73° giorno dell'assedio - "L'Etiopia è [illegible]iana,,. Formula semplice, inesorabile, definitiva

[ABBON]AMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edi[zione del] lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» [e] Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può [decor]rere da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti [si ricev]ono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del [Piccolo], Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare [cent.] 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

[Ann]o di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Venerdì 8 Maggio 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5102

[I]l Sovrano consacra il Duce

vincitore della più grande guerra coloniale della storia

Gran Consiglio e Consiglio dei Ministri convocati per domani

Le decisioni saranno proclamate dal balcone di Palazzo Venezia

"La vittoria si deve anche a voi,,

[Di]mostrazione spontanea e grandiosa di 100.000 donne al Capo

ROMA, 7

[Le d]onne dell'Urbe, che come [tutte] le donne d'Italia hanno [valorosa]mente e fieramente tenuto [il posto] di combattimento dal [Duce] loro assegnato nella lot[ta di] resistenza nazionale, [oggi] che conclusa l'impresa [con] la vittoria più fulgida [e con] la fede dei combat[tenti e] del popolo italiano, han[no v]oluto anche esse manife[stare a]l Duce la loro gratitudine [per la] consegna che aveva loro [dato] per la gloria e la potenza [che] ha innalzato la Patria.

[Sp]ettacolo superbo

[La] manifestazione che assecon[da] il voto delle donne fasci[ste di] Roma, la Federazione del[l'Urbe] aveva organizzato, dove[va a]ccogliere le iscritte ai Fa[sci] femminili e alle formazioni [...], ma con quel moto [spont]aneo che risponde ad un [senti]mento profondo e che si [...] del più vibrante entu[siasm]o, masse innumeri di don[ne di] ogni ceto e categoria si [sono] aggiunte alle colonne fa[sciste] e con esse hanno affluito [in] immensa fiumana in piaz[za V]enezia. Nella formidabile [mare]a umana che fra un tri[pudio] di bandiere, di fiamme, di [...] e di gagliardetti si am[massa] come un sol blocco tra [l'Altare] dell'Impero e il corso Um[berto], tra via del Plebiscito e [via] SS. Apostoli, si vedono [confu]se nel meraviglioso tumul[to] una folla ardente di entu[siasmo] studentesse ed operaie, [giovan]ette e madri di famiglia, [donne] del popolo e donne del[l'aristo]crazia e della nobiltà ro[mana], tutte madri, spose, sorelle [accom]unate da una stessa fede. [Spett]acolo superbo, non solo [per l]a vastità formidabile del[l'adunata], ma per il fervore entu[siast]ico della massa sulla quale [ondeg]gia il mare dei tricolori a [...] segno di giubilo e dal[la qu]ale si diffondono canti ed [...] applausi ed acclamazioni [all'Ita]lia, al Re, al Duce, all'E[sercito].

[Num]erevoli sono le donne [che a q]uesta manifestazione so[no ven]ute recando in braccio e [per mano] i loro figlioli più piccoli: [...] del popolo tra le più u[mili] che sentono tutta la gran[dezza e] la bellezza di questa ora [...] e vogliono che con loro [siano] i loro cari che saran[no il p]residio e la forza dell'Ita[lia di] domani.

[Bim]bi alti sulle braccia

[Si pu]ò calcolare che oltre cen[tomila] siano le donne affluite [alla] manifestazione e oltre a [questa] massa imponente mi[gliaia] e migliaia di cittadini si [assiep]ano ai margini di questa [...].

[La] dimostrazione tocca il suo [culmine] quando le vetrate del bal[cone] del Palazzo vengono aper[te. Un] solo, immenso grido e[rompe] su tutta la piazza, si [propaga] come un'ondata possen[te fin] agli ultimi limiti della [folla]. Poi è tutto un turbi[nio] di bandierine e di vessilli [che c]olora l'aria di una iride [bianc]a-rossa-verde; è uno squil[lo di] fanfare che hanno into[nato l]a Marcia Reale e «Giovi[nezza»]; è un ondeggiare immen[so di] masse che con uno sforzo [supre]mo cercano di spingersi fin [sotto] il balcone. Il Duce appare [...] nella divisa di Coman[dante] generale della Milizia. [Egli] si ferma al centro della log[gia, l]eva il braccio al saluto ro[mano] e contempla sorridente lo [spett]acolo incomparabile che si [svolge] sotto di Lui. «Saluto al [Duce»] grida il Vicesegretario [del P]artito, che è anche egli sul[la lo]ggia, e un «A Noi!» formi[dabile] erompe dalla sterminata [molti]tudine.

[Un] vasto cartello, recante la scritta: «Duce i nostri figli ti appartengono», sovrasta tutti gli altri e viene agitato entusiasticamente, mentre migliaia e migliaia di madri sollevano sulle braccia i loro figli, ripetendo le fiere parole dell'eroica offerta. Invocazioni, espressioni di devozione e di affetto profondo si elevano e si confondono nel vortice tumultuoso delle grida e degli applausi.

Poi nell'ansia della parola del Duce, la dimostrazione lentamente si placa e si spegne nelle ultime lontane acclamazioni cui succede il più religioso silenzio.

In questa atmosfera ardente di attesa, la parola del Duce si diffonde nettamente scandita, chiara, possente. Egli dice:

L'altissimo elogio

«Sono veramente lieto di rivolgere a voi donne dell'Urbe e con voi alle donne di tutta Italia, l'espressione della mia profonda simpatia. La fulgida vittoria riportata dalle nostre truppe nell'Africa Orientale si deve all'eroismo dei vostri figlioli, dei vostri mariti, dei vostri fratelli, ma si deve anche a voi, o donne di Roma e d'Italia. L' Italia fascista, cinta dall'assedio societario organizzato da 52 Paesi, vi aveva affidato un compito delicato e decisivo: Quello di fare di ogni famiglia italiana un fortilizio per resistere alle sanzioni. Con magnifica disciplina, con patriottismo superbo, voi, o donne, avete assolto a questo compito che il Regime vi aveva affidato. La Patria vi tributa la sua gratitudine, mentre il vostro esempio rimarrà consegnato nelle pagine della storia Italiana».

Le parole del Duce, che hanno provocato ad ogni momento esplosioni di irrefrenabile entusiasmo, sono alla fine coperte dalle grida e dagli applausi di una manifestazione travolgente. «Grazie! Grazie! Duce!» Esclamano le donne con voci rotte dall'emozione, con lo slancio più fervido, e i volti sono come trasfigurati da una gioia che tocca i sentimenti più profondi dell'anima. I bimbi, alti sulle braccia delle madri, agitano anche essi le loro manine, festosamente, partecipi a questa fremente felicità che illumina tutta la grandiosa manifestazione. Un Balilla e una Giovane Italiana che dalla prima linea dell'ammassamento sollevano verso il balcone due fasci di fiori, sono fatti salire nel palazzo perchè possano consegnare al Duce il loro dono.

L' omaggio al Re

La dimostrazione continua fervidissima, incessante e il Duce torna una, due volte al balcone. Quando le vetrate si chiudono le donne intonano, coro immenso, «Giovinezza». Quindi la marea umana si dirige al Quirinale per l'omaggio al Re.

Tutta la piazza del Quirinale non è che un echeggiare gioioso di acclamazioni, le quali diventano entusiastiche quando al balcone della Reggia, sulla cui balaustra i valletti hanno disteso il tappeto rosso, appare il Re. «Viva il Re!» è il grido che prorompe da questa massa di migliaia e migliaia di donne che salutano il Sovrano sventolando i loro fazzoletti, sollevando ed agitando flamme e bandiere. Il Re vittorioso torna ripetute volte al balcone. L'omaggio al Sovrano chiude questa luminosa giornata che le donne romane hanno vissuto con intenso ardore

Il Principe di Piemonte a Badoglio e ai combattenti

NAPOLI, 7

S. A. R. il Principe di Piemonte ha inviato a S. E. Badoglio il seguente telegramma:

S. E. Badoglio, Maresciallo d'Italia, Addis Abeba.

In questa grande ora della Patria, con orgoglio e con fierezza di italiano, rivolgo a tutti i combattenti il mio pensiero ammirato. Invio a V. E. le più vive felicitazioni ed il più cordiale saluto. Aff.mo cugino UMBERTO DI SAVOIA.

Gli «Amici del Brasile» Marconi presidente

ROMA, 7

A presidente dell'Associazione «Amici del Brasile» è stato nominato S. E. Guglielmo Marconi.

La riunione straordinaria del supremo consesso

ROMA, 7

Per sabato nove, alle ore ventidue, è convocato a Palazzo Venezia in riunione straordinaria il Gran Consiglio del Fascismo. Anche il Consiglio dei Ministri è convocato alle 22.30 dello stesso giorno, a Palazzo Venezia. Le decisioni prese saranno comunicate immediatamente dal balcone di Palazzo Venezia.

Il Partito al fondatore dell' Impero

ROMA, 7

Con *Foglio di disposizioni* odierno il Vicesegretario del P. N. F. comunica il seguente telegramma inviato al Duce:

«Mentre il popolo italiano, entro e oltre i confini della Patria, freme di fierissimo orgoglio, le CC. NN. della Rivoluzione Vi salutano Duce, fondatore dell'Impero.»

Il Vicesegretario del P. N. F. ha inviato al Maresciallo Badoglio ed al Generale Graziani il seguente telegramma:

«Le CC. NN. della Rivoluzione, frementi di orgoglio e di entusiasmo, Vi salutano Vincitori. Viva il Duce.»

IL RE A MUSSOLINI

La più alta onorificenza militare

ROMA, 7

Stamane S. M. il Re ricevendo il Duce per l'udienza settimanale gli ha consegnato le insegne di cavaliere di gran croce dell'Ordine militare di Savoia. Il decreto porta questa motivazione:

MINISTRO DELLE FORZE ARMATE PREPARO', CONDUSSE E VINSE LA PIU' GRANDE GUERRA COLONIALE CHE LA STORIA RICORDI. GUERRA CHE EGLI, CAPO DEL GOVERNO DEL RE, INTUI' E VOLLE PER IL PRESTIGIO, LA VITA, LA GRANDEZZA DELLA PATRIA FASCISTA.

Dopo che S. M. il Re ebbe consegnato le insegne al Duce, il Consiglio dell'Ordine con i Sottosegretari militari ed il capo di S. M. della Milizia si sono recati da S. E. il Capo del Governo per presentarGli le proprie felicitazioni.

S. E. il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, presidente dell'Ordine, ha manifestato al Duce l'espressione di tutti i componenti dell'Ordine per l'alto onore di averLo come camerata.

Il Duce ha ringraziato, esaltando la vittoria ottenuta soprattutto per l'impareggiabile disciplina e forza del popolo italiano raccolto unanime attorno al Fascismo.

L'Ordine militare di Savoia è la più alta onorificenza militare per tutte le forze armate. Essa è il riconoscimento del Valore e del Comando. Mussolini, nell'impresa etiopica ha esercitato il Supremo comando con supremo valore.

Mussolini, Duce del Fascismo e Capo del Governo, è e resta dall'Intervento ad oggi, a domani il Massimo Combattente. La legge del suo operare è il combattere per vincere e costruire. L'Ordine militare di Savoia, il cui conferimento discende dalla Maestà del Re, si solleva quindi al più alto e solenne dei riconoscimenti nell'ora in cui l'Italia di Vittorio Emanuele III realizza, nell'opera del Duce, l'Impero.

I Combattenti salutano nel Duce il genio della Vittoria

ROMA, 7

I presidenti delle tre associazioni combattentistiche, hanno inviato al Duce il seguente messaggio per la nuova definitiva vittoria italiana:

«Duce, i Caduti, i Mutilati e i combattenti dell'impresa africana, affermando il diritto alla vita e la volontà di potenza dell'Italia fascista, hanno vendicato il sacrificio e avverata la speranza dei 670.000 mila morti, dei 470.000 mutilati e dei tre milioni di combattenti della grande guerra, per i quali l'ora stessa della vittoria fu amareggiata dal presentimento della ingratitudine e della ingiustizia. Le colonne che ieri sono entrate nella capitale nemica, hanno proseguita la marcia che fu allora interrotta e chi aveva tentato di calpestare la seconda volta il nostro onore e il nostro diritto, non può non sentirsi umiliato da questa vittoria fulminea e fatale come una vendetta

Il popolo che non mai come in questa prova suprema, ha dimostrato di avere un'anima sola con Voi, facendo del Vostro coraggio la propria fede e della Vostra volontà la propria forza, sa che il Vostro destino non è solo di riportare Roma alla sua dignità di impero, ma di restituire Roma alla sua missione di ordine e di giustizia nel mondo. Esso guarda con tranquilla certezza ai nuovi compiti che gli avete additato nella pace, che nei popoli forti è indefessa fatica e vigilanza assidua per conservare le virtù e difendere gli ideali per cui fu bella e necessaria la guerra, Le associazioni delle famiglie dei Caduti, dei Mutilati e dei combattenti, che accolgono e rappresentano la nuova aristocrazia del popolo italiano, in questa ora che è la più felice fra le più gloriose della nostra storia, salutano in Voi il genio della Vittoria, che impone la sua realtà contro ogni menzogna, riconoscono in Voi la missione di giustizia onde Roma è universale ed eterna. — Teresita Menzinger, Carlo Delcroix, Luigi Russo.»

Il Vescovo di Pesaro esprime al Prefetto il giubilo del clero

PESARO, 7

S. E. il Vescovo, accompagnato dal vicario, si è recato dal Prefetto per esternare i sensi di giubilo delle autorità ecclesiastiche per la vittoria delle armi italiane, e pregandolo di rendersene interprete presso il Governo. Il Prefetto ha ringraziato molto per il cortese gesto, assicurando che lo renderà noto al Governo.

25 chili d'oro raccolti dal Vescovo di Cefalù

PALERMO, 7

S. E. il Prefetto ha ricevuto S. E. Mons. Emilio Cagnoni, Vescovo di Cefalù, il quale gli ha comunicato di avere raccolto nella parrocchia della diocesi kg. 25 di oggetti d'oro che egli ha versato alla locale Banca d'Italia in corrispettivo di titoli del prestito redimibile. Mons. Cagnoni ha altresì consegnato al Prefetto come offerta personale il suo anello d'oro di laurea. Il Prefetto ha ringraziato vivamente il Vescovo.

Tricolore inviato da Roma perchè sventoli su Addis Abeba

ROMA, 7

L'ordinario militare mons. Bartolomasi, che ha benedetto la prima grande bandiera italiana donata dall'Ispettore dell'Istituto di pedagogia scientifica al Maresciallo Badoglio, perchè sventoli sul ghebbì che fu del negus ad Addis Abeba, ha così scritto al Maresciallo d'Italia: «Mi unisco al prof. Franco Franci, ispettore degli Istituti di pedagogia scientifica, fiero di fare la consegna al vincitore del negus, al liberatore degli schiavi, Maresciallo Badoglio, del tricolore da me benedetto nella cripta dei cappellani caduti in guerra.» La madrina del vessillo fu la signora Isolina Grossi, madre di un eroe volontario, morto in guerra. Apprendiamo che il Ministero delle Colonie ha disposto l'invio della grande bandiera alla capitale abissina per via aerea. Questo simbolo glorioso della Patria, baciato dal sole primaverile di Roma, sventolando nel cuore di Addis Abeba italiana, viene così nuovamente baciato dal sole del trionfo

ROMA E LONDRA

Le dichiarazioni di Mussolini al giornalista Ward Price

LONDRA, 7

Il *Daily Mail* ha pubblicato una intervista col Duce che ha avuto grande ripercussione in Inghilterra, ed in tutto il mondo. Alle diverse domande poste dal redattore del *Daily Mail*, Ward Price il Duce ha così risposto:

Riorganizzare la Lega

«Che occorra riorganizzare la S. d. N. è ormai universalmente ammesso. L'Italia aveva già presa una iniziativa in materia. Gli avvenimenti hanno reso ancora più urgente tale riforma, alla quale l'Italia presterà la sua collaborazione.

La mia tesi è che la S. d. N. può e deve esistere, ma con compiti che non siano superiori alle sue forze e con uno spirito diverso per quanto concerne le necessità dei popoli e le posizioni dei popoli europei.

Date le sanzioni l'Italia non poteva avere che un atteggiamento di estrema riserva dopo gli eventi del sette marzo, ma l'Italia è sempre pronta a collaborare per la realizzazione di un riavvicinamento franco e concreto fra i grandi Paesi dell'Occidente, i quali devono finalmente intendersi perchè non possono combattersi fra di loro, pena il crollo della intera civiltà europea.

Dite nella maniera più formale al pubblico dei vostri lettori che l'Italia vuole la pace e ne ha dato le prove e continuerà a sviluppare con obiettivi pacifici la sua politica estera.

Nessun danno agli interessi inglesi

Sono stato sempre pronto e sono e sarò sempre pronto a riconfermare, nelle forme che si riterranno le più convenienti, che la mia politica non ha mai inteso nè intende apportare qualsiasi danno agli interessi dell'Impero britannico. Solo individui accecati dalla malafede possono pensare al contrario. L'Italia non ha alcuna nemmeno remota aspirazione sull'Egitto, che io considero un Paese indipendente, non africano, ma piuttosto mediterraneo e col quale l'Italia è stata e sarà sempre in ottimi rapporti.

Nessun interesse politico ha l'Italia nel Sudan e nessuno in Palestina. E' falso quindi attribuire all'Italia una qualsiasi responsabilità nei torbidi fra arabi ed ebrei. Ammetto che la stampa italiana ha polemizzato con quella britannica, ma ciò era inevitabile dato l'atteggiamento assunto da molti circoli inglesi e che ha profondamente sorpreso la totalità degli italiani. Le ambulanze inglesi non furono mai bombardate deliberatamente dagli aviatori italiani; i missionari delle diverse Croci Rosse sono stati uccisi o feriti dagli abissini, i quali sono troppo arretrati per rispettare dei simboli.

La pace non sarà zoppa

Quanto ai gas, Aloisi a Ginevra ha parlato molto chiaro sull'argomento. Il dott. Winkler della Croce Rossa olandese ha curato su centinaia di feriti uno solo che si riteneva colpito da gas.

Quanto ai metodi di guerra impiegati dagli etiopi sono sempre gli stessi ed hanno fatto inorridire il mondo. Se la massa degli inglesi vedesse le fotografie degli operai massacrati nel cantiere Gondrand si farebbe finalmente una idea chiara del livello di crudeltà a cui gli scioani possono arrivare.

La pace sarà dettata nello spirito di Roma e non deve essere zoppa, poichè intendiamo di avere risolto, con soli nostri sacrifici, col solo nostro sangue, col solo nostro denaro, senza aver chiesto nulla a nessuno, il problema etiopico una volta per sempre».

30 milioni di italiani all'adunata

ROMA, 7

Dai dati giunti al Ministero degli Interni e alla segreteria del Partito risulta che i partecipanti all'adunata del 5 maggio furono trenta milioni.

MESSAGGI AL DUCE

La Principessa di Piemonte

ROMA, 7

Al Duce è pervenuto da bordo della nave «Cesarea» il seguente telegramma inviatogli da S. A. R. la Principessa di Piemonte:

«Esulto per la completa vittoria delle nostre valorose truppe, fiera del mio alto privilegio di avere ascoltato il Suo glorioso messaggio, accanto ai feriti ed ai malati, a bordo della nave «Cesarea». Non dimenticherò mai così grande commozione. Grazie. Affezionatissima cugina: Maria Princepssa di Piemonte.»

Il Conte di Torino

Da Milano:

«A V. E. magnifico artefice di indomita romana volontà la esultanza del mio animo. Affezionatissimo cugino: Conte di Torino.»

Gömbös

Dal Presidente del Consiglio ungherese:

«S. E. Benito Mussolini, Roma. In occasione dell'entrata del glorioso Esercito italiano nella capitale dell'Abissinia, prego V. E. di ricevere le mie più calorose felicitazioni e quelle del mio Governo reale ungherese: Gömbös.»

Il maggiore Bottai

Da Addis Abeba:

«S. E. L'Alto Commissario per l'A. O. mi ha affidato l'incarico di dirigere e riordinare la amministrazione civile di Addis Abeba. Assumendo le mie funzioni rivolgo al Duce il mio pensiero reverente e assicuro che la Sua romana volontà sarà qui organicamente attuata. — Maggiore Bottai.»

Nascita della civiltà a Addis Abeba

Badoglio istituisce il Tribunale di Guerra e il Presidio in città e su tutta la linea ferroviaria - Atto di fedeltà del clero di tutte le religioni - Cordialità e soddisfazione degli indigeni

ADDIS ABEBA, 7

L'ordine è completamente ristabilito ad Addis Abeba. Il comando superiore ha stabilito in diversi punti il presidio della capitale. I reparti del presidio si estendono alla periferia della città.

Un «Te Deum» nella piazza principale

Un decreto del comando istituisce il Tribunale di Guerra. Un bando del Maresciallo Badoglio commina che saranno deferiti al Tribunale di Guerra e giudicati, secondo le leggi italiane, tutti i colpevoli di rivolta, rapine, furti, saccheggi, incendi e violenze contro le proprietà e le persone, i disordini di gravi attentati e di sabotaggi di qualsiasi genere. La polizia etiopica, inquadrata da ufficiali italiani e sottufficiali eritrei, coopera con reparti italiani al mantenimento dell'ordine pubblico. Piccole bande residue di malviventi sono state subito tolte dalla circolazione. Specialmente davanti alla Legazione americana un tentativo di predoni è stato immediatamente stroncato col fuoco. Le autorità provvedono anche ad epurare la città di elementi politicamente sospetti.

Un provvedimento del Maresciallo Badoglio ha disposto che tutta la linea ferroviaria da Addis Abeba al confine della Somalia sia presidiata da truppe italiane, non solo a tutela del traffico che è ritornato nella normalità, ma anche per controllare ed impedire qualsiasi infiltrazione di gente indesiderabile. Così la situazione creata dal maggiore responsabile del saccheggio, il negus, va rapidamente sanandosi. Gli abitanti percorrono già le strade nella più assoluta tranquillità e se incontrano i nostri soldati spesso li salutano romanamente.

Insieme alla celebrazione militare della presa di Addis Abeba si è avuta anche una grande celebrazione religiosa. Nella piazza centrale il Vescovo Santi, che prenderà possesso del vicariato cattolico, ha officiato un solenne rito di ringraziamento a Dio per la vittoria delle armi italiane. Così tutti gli incalcolabili doni di Roma scendono sulla città liberata. Del vecchio abuna asservito a Ailè Sellassiè non è qui più traccia. Gettato alle ortiche il bianco turbante cilindrico dei monaci copti egli ha seguito il suo padrone nell'estremo viaggio a Gibuti.

La scia sanguinosa di Ailè

Addis Abeba attendeva con lo arrivo degli italiani, una organizzazione civile e militare che ripristinasse finalmente l'ordine sconvolto dai saccheggi recenti, saccheggi di cui il negus prima di fuggire a Gibuti, si era reso responsabile lanciando il popolaccio in piena libertà contro i negozi e i palazzi. Non solo Ailè Sellassiè aveva dato l'ordine che la sua residenza fosse aperta e che la gente potesse entrarvi e servirsi (anche qui una menzogna stava al fondo dell'anarchico invito, poichè le sale e i forzieri erano stati prima ben vuotati dal fuggiasco) ma estese il campo dei predoni a tutta la città. E cominciarono così le lunghe ore di terrore e di devastazione di cui si notano gli effetti specialmente nelle vie più ricche e centrali, come la via Maconnen. Non è stata soltanto la popolazione di Addis Abeba a riversarsi come un torrente entro i palazzi per uscirne carica fino all'inverosimile di indumenti, di armi, di tappeti e di mobili, ma anche orde di briganti che attendevano sulle colline a sud come avvoltoi per piombare sulla città.

Così anche le porte dei magazzini di munizioni vennero abbattute e migliaia di armati, suddivisi in piccole bande, hanno scorazzato in ogni strada incendiando, uccidendo e rapinando. E' stata dunque una scia sanguinosa che Ailè Sellassiè ha lasciato, estremo retaggio del suo barbarico governo, e quando si sono visti uomini e donne ridere e schiamazzare tra il sangue, mascherati all'europea con cilindri e abiti rubati durante il sacco della capitale, è sembrato che questo ridere demoniaco nell'orgia che concludeva tutta una storia di selvaggio dominio, fosse il più degno saluto al pavido transfuga.

Dal caos all'ordine

La Legazione turca è stata completamente saccheggiata e incendiata. Il Ministro di Turchia ha potuto salvarsi a stento, ma due suoi domestici sono stati uccisi e mancano notizie della sorella del Ministro. Egualmente incendiati risultarono l'archivio dell'impero, la scuola abissina e le adiacenze del ghebbì imperiale. Il quartiere occupato dalle villette dei ministri, degli alti dignitari dell'impero, è ridotto a un cumulo di macerie fumanti, tanto che non è possibile precisare dove fossero le abitazioni di tale o di tal altro ministro. Masnade guidate da ufficiali etiopici hanno saccheggiato quasi tutti i negozi del centro, asportando quanto contenevano e appiccando poi il fuoco agli edifici con bidoni di benzina. La Legazione italiana era gremita di bianchi che vi si erano asserragliati per difendersi e che accolsero con delirante entusiasmo le nostre avanguardie.

I saccheggiatori hanno attaccato anche i dispensari e le farmacie distruggendoli. I briganti non attaccavano solamente i bianchi, ma anche i loro compatrioti molti dei quali sono rimasti uccisi. E' stata trovata un'automobile con due cadaveri carbonizzati di bianchi, la cui identità non è stato possibile finora identificare. L'unico edificio del centro che non subì avarie è l'albergo imperiale, che era difeso da una banda armata assoldata dal proprietario. La Legazione di Francia è stata particolarmente presa di mira e coloro che si trovavano dentro fecero buona guardia, difendendo gli approcci dell'edificio. Certe strade del centro sono ingombrate di masserizie semi bruciate, mobili infranti, casseforti schiantate, casse e cassette vuote in mezzo ad una incredibile sporcizia.

Le nostre truppe stanno rimuovendo le macerie. Molti europei si sono presentati alle nostre autorità chiedendo una energica reazione per ristabilire il prestigio della razza bianca. Hanno particolarmente sofferto le proprietà degli italiani e dei francesi. L'unica Legazione non attaccata è stata quella inglese perchè si trovava in stato di difesa con reticolati e mitragliatrici. Ciò dimostra che gli inglesi residenti ad Addis Abeba non avevano nessuna fiducia nella civiltà etiopica, che pure il Governo britannico difendeva a Ginevra.

I liberatori acclamati alle Legazioni

Quando le truppe italiane entrarono in Addis Abeba sfilarono dinanzi alle Legazioni e dapprima dinanzi alla Legazione britannica, gremita di sudditi inglesi, che assistettero impassibili allo sfilamento delle nostre truppe, poi dinanzi alla Legazione germanica, dove i bianchi acclamarono i nostri soldati scendendo in strada a dare loro il benvenuto, poi dinanzi alla Legazione francese, dove i nostri soldati furono egualmente fatti segno a manifestazioni di simpatia e di amicizia.

Immediatamente il Maresciallo Badoglio dispose che piccoli reparti con mitragliatrici montassero la guardia in difesa di tutte le Legazioni. All'atto pratico però è bastato l'arrivo degli italiani per far sparire le masnade armate che stavano mettendo sistematicamente a sacco la capitale, comprese le abitazioni dei ministri del negus e degli altri dignitari di corte. E' opinione generale che se il negus, prima di partire, avesse lasciato un simulacro di governo locale con una forza armata regolare, il saccheggio si sarebbe evitato, ma il negus e i ras si preoccuparono unicamente di fuggire con la maggiore quantità di denaro e di oggetti preziosi possibile, infischiandosene delle sorti della città e della popolazione. Risulta anzi che il negus in persona, all'atto di partire, diede l'ordine di saccheggiare la città. I primi ad essere disgustati di tale vergognoso contegno sono precisamente gli abitanti indigeni di Addis Abeba che, al primo arrivo dei nostri soldati, si precipitarono in massa incontro alle avanguardie italiane, acclamandole e salutandole con segni di allegrezza.

L'arbitrio è cessato

Ora tutto è finito e Addis Abeba si apre alla civiltà italiana. Col ristabilimento dell'ordine, sono incominciati a funzionare i pubblici servizi, riattivati dai nostri soldati con piena soddisfazione degli abitanti. Tutta la città che, nonostante le sue miserie, merita veramente per l'incantevole posizione che occupa e sempre più meriterà, in virtù del progresso che ad essa porterà la civiltà italiana, il nome di «Nuovo fiore», con rapido ritmo assume un aspetto tranquillo, un'armonia di vita che deriva dalle fondamentali leggi della convivenza da noi subito instaurate. L'arbitrio che ha messo a repentaglio l'esistenza e gli averi dei cittadini, è cessato al primo diffondersi del rombo dei motori italiani in terra e nel cielo.

Già la nomina del maggiore Bottai a Governatore è garanzia della sicura opera di rinascita che è in atto. Sono state riordinate le formazioni di polizia, inquadrate con ufficiali e sottufficiali dei carabinieri e con zaptiè, e il passaggio delle nostre pattuglie anche nei più piccoli quartieri ha contribuito a distendere gli animi ed a creare quell'atmosfera di fiducia e di pace che era nei desideri di tutti, indigeni e stranieri.

La popolazione si sistema docilmente e cordialmente al nuovo ordine di cose. Ovunque i bambini salutano romanamente i nostri soldati. Il clero copto ed il clero musulmano sono stati i primi a rendere omaggio al Maresciallo Badoglio al suo ingresso in città ed il contegno delle autorità ecclesiastiche fa ritenere che il clero di tutte le credenze collaborerà efficacemente nell'intera Abissinia alla rapida sistemazione del nuovo assetto del paese.

La notizia che anche nel settore di Harrar la situazione si risolve militarmente e politicamente in favore dell'occupazione italiana, ha aumentato il senso di generale ottimismo anche perchè da vari punti dell'interno dell'Etiopia giungono notizie favorevoli sullo stato di animo delle popolazioni, del clero e dei capi.

40 mila legionari presenti

La celebrazione dell'ingresso solenne in Addis Abeba è culminata in una grande parata di tutte le forze metropolitane ed indigene avvenuta all'ippodromo. Il Maresciallo Badoglio ha passato in rivista i conquistatori di Addis Abeba che egli, come ha detto, ha avuto l'onore di comandare, constatando di quale tenacia e di quali sforzi sieno stati capaci i legionari italiani.

Alle truppe che la sera del 5 maggio entrarono, accelerando il ritmo della marcia, in Addis Abeba, si sono già ricongiunte quelle che hanno passato in un secondo tempo il passo di Termaber. Tra la Divisione motorizzata e i reparti eritrei è stata dunque una massa di oltre 40.000 uomini che si è schierata ed ha sfilato, suscitando nuove meraviglie nella folla accorsa a godersi per la seconda volta il superbo spettacolo di potenza

Ciò che ha veduto

un giornalista americano mosso incontro alle nostre truppe

NEW YORK, 7

I giornali pubblicano il seguente dispaccio inviato da Addis Abeba dal corrispondente Ben Ames dell'*United Press*, che dopo sette mesi di permanenza nella capitale etiopica, dopo essere rimasto ferito da una sciabolata al viso dai razziatori che si erano impadroniti della città, dopo la fuga del negus, lunedì mattina mosse incontro alle truppe italiane.

700 morti nei disordini

«Ho incontrato i soldati dell'Italia fascista sulla strada di Dessiè e sono stato testimone delle ultime ore della loro epica marcia sulla capitale del negus. Con un altro giornalista, all'alba di lunedì, mi sono messo al volante della mia automobile. Abbiamo attraversato le vie principali della città per osservarne l'aspetto. Era quello di tutti i luoghi dopo disordini e saccheggi. Nelle tre giornate di terrore gli indigeni morti sono stati oltre 700. I loro cadaveri erano quasi tutti nelle strade.

Le porte di Addis Abeba erano incustodite. Dei doganieri e dei gendarmi nessuna traccia. Fatte poche centinaia di metri fuori Addis Abeba, un aeroplano italiano ci ha scorti ed è piombato come un faco su di noi, quasi affiorandoci col carrello. Le sue intenzioni erano alquanto minacciose: vedemmo infatti che le mitragliatrici di bordo erano accuratamente puntate su di noi. Sventolammo una bandiera bianca e un'altra americana. L'apparecchio si abbassò nuovamente a pochi metri dal suolo. Il pilota col braccio ci fece segno di proseguire e quindi si allontanò riprendendo quota.

A venti miglia dalla capitale i motomitraglieri delle avanguardie, seguiti da pesanti autocarri, su cui erano soldati e legionari, ci piombarono letteralmente addosso. Avemmo appena il tempo di sterzare la macchina ai lati della pista per non essere investiti e ci venne incontro un ufficiale, il quale subito ci chiese: «Dov'è il negus?». Non sapeva ancora della sua fuga e rimase stupito quando gliela comunicai.

Martedì mattina, mentre gli uomini erano intenti a ricostruire e a rafforzare i vari punti della strada per permettere il passaggio dei giganteschi autocarri dell'intera colonna, fu comunicato il marconigramma al Maresciallo Badoglio annunciante che i banditi assediavano le Legazioni straniere di Addis Abeba. In meno di 4 minuti gli uomini erano risaliti sugli autocarri e la colonna si era rimessa in moto. Gli aeroplani segnalavano continuamente via libera. I ponti di fortuna resistettero e fu possibile anticipare di 24 ore l'entrata in Addis Abeba.

Come si fa il saluto fascista?

La colonna sfilò sulla pista a mezzo miglio a nord della Legazione britannica. Qui gli uomini scesero e formarono la colonna di testa, che marciò al seguito immediato del Maresciallo Badoglio e del suo Stato Maggiore. Erano i fanti della «Sabauda», comandata dal Generale Italo Gariboldi, impolveratissimo, bruciato dal sole, con una barba di parecchi giorni — seppi poi che aveva vissuto costantemente fra le sue truppe senza concedersi un momento di riposo dopo la sua partenza da Amba Alagi — ma lieto e sorridente al pari dei suoi uomini.

„Proprio alle porte della città, di tutto l'esercito imperiale delle varie migliaia di guerrieri che lo costituivano, non incontrammo che un ufficiale della guardia, il quale mi avvicinò e mi chiese come si faceva il saluto fascista. All'entrata in città i primi stranieri che incontrammo furono il segretario della Legazione francese e pochi uomini di scorta armati di mitragliatrici, fermi attorno ad una bandiera francese, agitata da un indigeno. Accompagnai la testa della colonna italiana, fino al centro della città e assistetti all'alza bandiera sul palazzo imperiale. Fu una cerimonia indimenticabile, che segnò la fine di sette mesi di guerra aspramente combattuta e dell'impero del negus. *(United Press).*

Le dichiarazioni di Badoglio

al Corpo diplomatico di Addis Abeba

LONDRA, 7

Il Ministro britannico ad Addis Abeba sir Sidney Barton ha comunicato oggi al Foreign Office che il Maresciallo Badoglio ha assicurato il Corpo diplomatico di Addis Abeba, per tramite del Ministro del Belgio dott. Francis Janssen, che ne è il decano, che potrà svolgere in perfetta normalità il suo compito di proteggere gli interessi delle rispettive Nazioni e curare la sicurezza e gli interessi delle varie comunità straniere come per il passato, fino a quando la situazione giuridica del Paese non sarà stata definita.

Il Maresciallo Badoglio ha anche formalmente comunicato al Corpo diplomatico di avere assunto il controllo della capitale e di avere nominato i governatori civile e militare di essa. *(United Press).*

Il Principe Umberto

ai malati e feriti provenienti dall'A. O.

NAPOLI, 7

S. A. R. il Principe di Piemonte ha ieri incaricato vari Ufficiali Generali di recarsi negli ospedali militari del territorio dove si trovano feriti o malati provenienti dall'A. O. e di leggere loro il seguente messaggio:

«Nel giorno in cui l'animo degli italiani vibra di esultanza e di orgoglio per le vittorie decisive che in A. O. aprono la via ai maggiori destini della Patria nostra, giunga il mio saluto affettuoso e quello delle truppe al mio comando, agli ufficiali, sottufficiali e militari delle forze armate, i quali, degenti feriti o malati negli ospedali del territorio, sopportano con animo virile ogni sofferenza, dopo avere validamente contribuito al raggiungimento del successo per una più grande Italia. Saluto al Re! Saluto al Duce! Il Generale del Corpo d'Armata, Umberto di Savoia.»

Nella storica cappella di San Gennaro, con l'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte e S. A. R. la Duchessa d'Aosta e alla presenza delle autorità civili, militari e fasciste, è stato celebrato un solenne «Te Deum» per la vittoria riportata dal glorioso Esercito italiano in Etiopia. Le LL. AA. RR. sono state ricevute dal Capitolo metropolitano e dai componenti la reale deputazione del tesoro di S. Gennaro, dalle dame, dai gentiluomini di Corte e dalle autorità. All'ingresso della cappella il Cardinale Ascalesi ha impartito la benedizione alle LL. AA. RR. e alle autorità e ha quindi intonato il «Te Deum», pronunciando le orazioni di rito e quella «Pro Rege Nostro». Il Cardinale ha infine impartita la benedizione pastorale, porgendo al bacio delle LL. AA. RR. la teca contenente le preziose ampolline con il sangue di S. Gennaro.

La folla che gremiva il tempio e stazionava nelle adiacenze ha entusiasticamente acclamato alle LL. AA. RR. e ha improvvisato una fervente manifestazione patriottica al grido di «Viva il Re, Viva il Duce, Viva l'Italia».

Giubilo per l'occupazione

in Eritrea e nel Tigrai

ASMARA, 7

La città era iersera tutta illuminata e imbandierata mentre le strade erano percorse da una folla festante. Alla riunione indetta per celebrare l'occupazione ha partecipato il Generale brasiliano Castillo de Lima che ha manifestato la sua vibrante ammirazione per l'Italia di Mussolini. A una riunione al Circolo della Stampa hanno preso la parola per esaltare la vittoria il giornalista americano Pomeroy del *Brooklyn Eagle*, il tedesco Horn dell'Agenzia ufficiale germanica e il brasiliano Ferreira del *Correo Paulistano*.

Commovente è stato lo scoppio di entusiasmo suscitato dalla notizia ad Adua, ove la popolazione indigena, imbandierati i tucul, si è riversata alla Sede del Comando italiano ove ha allestito fantasie di giubilo. Il Gen. Bobini ha arringato la popolazione. Con uguale sentimento la notizia è stata accolta dagli indigeni di Aksum, ove è stato officiato un «Te Deum» di rito copto, ad Agordat e ad Adi Ugri ove alla manifestazione hanno partecipato oltre 5000 indigeni. A Massaua un corteo si è recato al Cimitero per rendere omaggio ai Caduti del 1896.

NOTIZIE BREVI

Per tutti i pellegrinaggi diretti a Roma, in occasione dell'Esposizione mondiale della stampa cattolica, le ferrovie romene hanno concesso la riduzione del 50 per cento.

In seguito allo straripamento del Volga alcuni quartieri della città di Gorki sono allagati. Migliaia di famiglie sono rimaste senza tetto. Numerose persone sono annegate, altre, travolte dalle acque, sono scomparse.

Il morbillo maligno con complicazioni bronchiali infuria nel villaggio di Nistelrode, provincia del Brabante. In una settimana la malattia si è propagata a centinaia di bambini, causando finora due vittime.

Al Teatro nazionale di Praga, con grande successo è stato rappresentato per la prima volta in Cecoslovacchia, il «Mefistofele» di Boito

Il negus a Porto Said

messo in fuga dai tricolori

PORTO SAID, 7

La nave «Enterprise», avente a bordo il negus e il suo seguito, cioè 45 persone, è passata alle ore 16 per Porto Said. Il movimento del porto si è arrestato. Soltanto i canotti della polizia solcavano le acque. Importanti forze militari custodivano le uscite delle dogane. Secondo le ultime istruzioni dell'Ammiragliato britannico, la nave non si è fermata a Porto Said, dove il negus progettava di scambiare i suoi talleri di Maria Teresa che aveva portato dall'Etiopia in una cassa. L'«Enterprise» portava sull'albero principale una bandiera con segnali significanti via diretta. La nave ha attraversato lentamente il porto, che era gremito di una folla che manteneva un silenzio rigoroso.

Il negus, che stava sopra coperta, ha avuto la sgradita sorpresa di trovare il porto tutto pavesato di tricolori italiani issati stamane per il passaggio di S. A. R. la Principessa di Piemonte. Egli si è subito ritirato sotto coperta. L'«Enterprise» ha proseguito per Caifa.

A bordo dell'incrociatore inglese, oltre la famiglia dell'ex sovrano, si trovano anche i ras Cassa e Ghetacciou. Gli altri capi etiopici sono rimasti a Gibuti, occupati ad incassare e spedire le ricchezze che Tafari aveva portato con sè da Addis Abeba. Si tratta di tre quintali d'oro e 25 quintali di talleri d'argento, sette automobili di gran marca, nonchè 4000 tonnellate di caffè. Pochi giorni prima della fuga, a Gibuti erano state vendute per conto di Ailè Sellassiè altre 4000 tonnellate di caffè. Acquirente è stata la ditta inglese Liberator.

Precauzioni delle autorità di Caifa

per l'arrivo di Ailè Sellassiè

LONDRA, 7

L'*Agenzia Reuter* ha da Caifa: Le autorità prendono precauzioni per assicurare un carattere privato all'arrivo del negus. I giornalisti sono stati pregati di dare la parola di non avvicinare l'ex imperatore prima del suo arrivo a Gerusalemme. Il negus è atteso qui venerdì mattina e partirà immediatamente in ferrovia per Gerusalemme.

La Legion d'Onore

a Bodard e a sua moglie

PARIGI, 7

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione odierna, su proposta del Ministro degli Esteri, ha elevato al grado di commendatore della Legione d'Onore il Ministro di Francia ad Addis Abeba Bodard e ha conferito la Croce di Cavaliere della Legione d'Onore alla sua signora, per il loro valoroso comportamento nei tragici giorni che precedettero l'entrata delle truppe italiane nella capitale etiopica sostenendo l'assedio dei predoni e proteggendo i 2000 europei rifugiatisi nella sede della Legazione di Francia.

L'occupazione di Giggiga

mentre il Duce annunciava la presa di Addis Abeba

MOGADISCIO, 7

Distrutta la potente armata di Nassibù e Wehib Pascià nei durissimi combattimenti di Gianagobo e Sassabaneh, le truppe del Generale Graziani hanno trovato nell'avversità del tempo il maggiore ostacolo per aprirsi la via verso gli obiettivi loro assegnati: Giggiga e Harrar. Le piogge torrenziali hanno ridotto tutto il settore delle operazioni in un pantano dove le colonne autocarrate si muovono con estrema difficoltà. Nella mattinata del 5 maggio il Genio pontieri è riuscito a gettare fra Gorrahei e Dagabur, sul Gerrer in piena, il sedicesimo ponte lungo 25 metri e della portata di 26 tonnellate. Le nostre colonne autocarrate, nonostante il maltempo, hanno potuto riprendere il movimento e dopo una marcia di 160 km. hanno occupato Giggiga nella stessa ora in cui il Duce annunciava al mondo la nostra folgorante vittoria. L'aviazione si è prodigata in voli di ricognizione.

Il bottino catturato a Giggiga risulta sinora composto di due cannoni, un lanciabombe Brand, una diecina di mitragliatrici, 744 fucili, 15 sciabole di cavalleria, 20 lancie, l'intero parco automobilistico dell'Ogaden con 30 autocarri, l'officina riparazioni e ingenti quantità di materiale di ricambio, un fornitissimo magazzino di viveri, un deposito di munizioni per armi portatili e artiglieria, con scorte ingenti di materiale sanitario in grande copia.

Continua il rastrellamento, che aumenterà sensibilmente il bottino, dato che altri depositi non sono stati ancora ispezionati.

A Giggiga si sono presentati molti capi e notabili dell'Ogaden per fare atto di sottomissione. Reparti di Dubat hanno subito occupato l'importante passo Marda alla quota di 2000 m., che assicura lo sbocco sulla strada Giggiga-Harrar. Altre colonne autocarrate, seguite a breve distanza dalla Divisione libica, continuano la marcia sulla camionabile di Farso per sboccare a Harcho, sulla Giggiga-Harrar. Dall'inizio della battaglia dell'Ogaden, 14 aprile, a oggi, le truppe del Generale Graziani hanno avanzato di oltre 500 km.

Ammirate analisi

dei critici militari tedeschi

BERLINO, 7

Anche quest'oggi, la stampa continua a dedicare molto spazio agli ultimi avvenimenti in A. O. e alle loro ripercussioni. In modo particolare il *Völkischer Beobachter*, oltre ad altri articoli, porta una intera pagina con fotografie in cui riproduce alcuni brani del diario del suo inviato speciale al fronte eritreo, tratteggiando l'inizio della grande battaglia decisiva tra gli italiani e gli abissini. Lo stesso giornale, in prima pagina e con titolo su due colonne, pubblica un articolo del noto specialista aeronautico Fischer von Porturczyn, reduce da qualche settimana dall'A. O. che espone le osservazioni da lui fatte sull'impiego dell'aeronautica in guerra, con speciali parole di elogio per la mirabile organizzazione italiana, soprattutto degli aeroporti, dei quali sottolinea l'eccezionale importanza strategico-politica.

La *Börsen Zeitung* pubblica un articolo conclusivo del suo critico militare che fa il bilancio della campagna, dicendo che Badoglio e i suoi collaboratori, in soli sette mesi, hanno assolto un compito che secondo i calcoli degli specialisti internazionali, avrebbe richiesto vari anni, seppure non fosse stato impossibile. Dice che i soldati italiani e i loro comandanti possono essere a buon diritto orgogliosi di quanto hanno fatto.

L'articolo distingue quattro periodi della campagna e cioè: 1) Avanzata quasi senza ostacoli degli italiani nel Tigrai e nell'Ogaden. 2) Aumentata attività degli abissini. 3) Grandi azioni offensive degli italiani che dispongono di un apparato militare quale mai era stato visto in una impresa coloniale. 4) Completamento della vittoria italiana che trasforma la decisione militare, già avvenuta, in fatti politici, ossia la conquista o più esattamente l'annessione dei paese.

Dopo aver dedicato un esame speciale all'azione del Generale Graziani, l'articolo fornisce dati sull'apparato militare italiano. Ricorda quali errori siano stati commessi dai tecnici nel valutare gli ostacoli che si paravano agli italiani ed aggiunge che il massimo di quegli errori è stato quello di sottovalutare la capacità degli italiani nel superare gli ostacoli stessi. Il giornale così conclude:

«Il superamento degli ostacoli naturali che effettivamente erano gravissimi in quel paese tropicale di alte montagne e di deserti, superamento avvenuto in un periodo di tempo non ritenuto possibile da nessuno, costituisce un'opera mirabile di energia, robustezza e organizzazione».

Le udienze del Duce

Il prof. Tanaka - Giovanni Pace

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto il prof. Tanaka dell'Università imperiale di Tokio, il quale ha tenuto a Roma e in altre città d'Italia una serie di conferenze giuridiche per invito dell'Istituto italiano e il Medio e Estremo Oriente.

Il Duce ha ricevuto inoltre Giovanni Pace, che gli ha parlato di una storia generale della letteratura italiana, il cui primo volume sul Duecento e Trecento sarà prossimamente pubblicato coi tipi dell'editore Vallecchi.

L'"Hindenburg„ in pieno oceano

BERLINO, 7

Alle 17 il dirigibile «Hindenburg» che fa rotta per il Nord America, ha dato la sua posizione a 48 gradi e 37' di latitudine nord e 22 gradi e 6' di longitudine ovest in pieno Oceano Atlantico. *(United Press).*

Amy Mollison ha battuto

il record di Rose

CITTA' DEL CAPO, 7

Amy Mollison è qui arrivata alle ore 15.31 effettuando il percorso Inghilterra-Città del Capo in tre giorni, 6 ore, 20 primi 6'' e battendo di 11 ore e 9' il primato detenuto dall'aviatore Tomy Rose.

Un detenuto impazzito

pugnala quindici compagni

S. QUINTIN (California), 7

Quindici detenuti sono stati feriti a pugnalate, dei quali tre gravemente, per l'improvvisa pazzia di un loro compagno che scontava una condanna a vita per omicidio. Ridotto all'impotenza dalle guardie, il pazzo è morto poco dopo all'ospedale, in seguito alle ferite che si era inferte da sè.

Bollettino meteorologico

6 maggio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	staz.	mist. m.	+23	+17
Roma	aum.	cop. mos.	+21	+14
Torino	dim.	misto	+21	+13
Milano	dim.	misto	+18	+13
Genova	aum.	piv. m.	+20	+16
Venezia	staz.	mist. m.	+21	+16
Firenze	staz.	coperto	+22	+12
Ancona	dim.	mist. m.	+19	+13
Bologna	dim.	misto	=21	+15
Napoli	aum.	cop. m.	+21	+12
Taranto	staz.	piov. cal.	+17	+14
Palermo	aum.	mist. ag.	+21	+14
Catania	aum.	mist. ag.	+20	+13
Cagliari	aum.	piv. cal.	+21	+11
Tripoli	aum.	ser. mos.	+20	+13
Messina	aum.	piov. cal.	+19	+13
Trento	dim.	coperto	=18	+13
Lecce	aum.	piovoso	+16	+13
Bari	aum.	piov. m.	=17	+15
Sanremo	dim.	mit. cal.	+22	+16
Bengasi	—	—	—	—
Rodi	aum.	mist. col.	+23	+15
Rimini	staz.	mist. m.	+20	+13
Foggia	aum.	coperto	+21	+10
Sassari	staz.	piovoso	+22	+13

Situazione barica alle ore 8 del giorno 7 maggio 1936-XIV: Alta pressione sulle regioni settentrionali e tutta la Russia con massimo sulla Scandinavia (777), bassa pressione sul rimanente con minimi sul Jonio (750) e sui Pirenei (753).

Previsioni emesse alle ore 12 e valevoli per 24 ore: Tendenza generale del tempo: condizioni stazionarie. Stato del cielo: generalmente nuvoloso con pioggerelle sparse, formazioni temporalesche sulle regioni meridionali. Venti: grecali deboli sulla Val Padana, orientali moderati sulle Venezie, maestrali altrove, moderati lungo la Penisola.

Il bilancio della Stampa alla Camer[a]

Saluto al Ministro combat[tente]

L'espansione culturale e la funzio[ne di] Trieste in un discorso dell'on. Co[ceani]

ROMA, 7

La Camera ha discusso oggi, sotto la presidenza di S. E. Ciano, il bilancio del Ministero per la Stampa e Propaganda. Aperta la seduta alle 16, dopo le solite formalità, la Camera approva una serie di decreti legge, fra cui quello concernente la fusione dell'Opera nazionale per le vedove e i figli degli aeronauti in Loreto, nell'Istituto «Umberto Maddalena» in Gorizia.

L'importanza del nuovo Ministero

Iniziata la discussione del bilancio Stampa e Propaganda, CASTELLINO, premesso che il Ministero della Stampa e Propaganda è tipica espressione del Regime fascista, rivolge un saluto augurale e devoto al combattente Ministro, che personifica la giovinezza italica veramente degna delle magnifiche tradizioni della stirpe *(Vivissimi applausi)*. Al suo Ministero Galeazzo Ciano ha, in breve tempo, saputo imprimere una fisionomia originale già in tutto rispondente agli intendimenti del Capo. Il Ministero ha il compito fondamentale di una tutela vigile dei nostri confini spirituali: esso è stato infatti creato soprattutto perchè il pensiero italiano sia mantenuto in una linea di originalità romana. Rilevando l'opportunità degli scambi culturali, afferma però che si deve assolutamente evitare scimmiottamenti stranieri di idee, le quali costituiscono invece un patrimonio nostro, che deve essere preservato da ogni inquinamento *(Applausi)*.

Quanto alla stampa italiana, rileva che essa, sotto il controllo del Ministero, costituisce ormai un organismo vigoroso e puro e che ciascun giornalista sente l'orgoglio di rappresentare il nuovo volto della Patria *(Applausi)*.

GUGLIELMOTTI afferma che il Ministero della Stampa e Propaganda è un istituto tipicamente rivoluzionario: esso sarebbe stato, infatti, inutile in regime liberale, quando dominava la rissa dei partiti. Per i giornalisti italiani è motivo di fierezza e di orgoglio che il Ministero contenga nel suo stesso nome il riconoscimento della missione ideale del giornalismo fascista; ed essi si sentono perfettamente liberi ripudiando nettamente il ridicolo mito della libertà democratica, il quale trovò la sua massima espressione in quella odiosa campagna quartarellista, che attentò invano al nostro patriottismo morale *(Vive acclamazioni)*.

La libertà della stampa fascista

La stampa fascista è libera, avendo come limiti soltanto la fede fascista e il senso della responsabilità, perchè il giornalista sente oggi di essere anzitutto un milite del Regime, mentre la stampa di altri tempi era tutt'altro che libera, legata assai spesso a interessi inconfessabili di gruppi e di fazioni *(Applausi)*.

Nuove forme di giornalismo sono oggi costituite dalla radio e dal cinema documentario, strumenti formidabili di propaganda. Il giornale radio non ha ancora raggiunto la dovuta organicità. Certo esso richiede una grande specializzazione, particolarmente per la radiocronaca, e il Ministero potrà in questo campo svolgere opera assai utile. Nè si tema una concorrenza al giornale ordinario, che il giornale radio è anzi destinato a integrare.

Anche la legislazione giornalistica italiana è all'avanguardia di tutte le Nazioni, tanto che essa viene spesso presa a modello all'estero. L'oratore rileva la parte compiuta dal giornalismo italiano nel conflitto italo-etiopico non solo con l'adempimento del servizio nelle primissime linee, ma anche col volontarismo. Fra i volontari vuol ricordare anzitutto la figura di Galeazzo Ciano, primo nell'esempio e nel valore *(Vivissimi applausi)*, il quale ha dimostrato che buon sangue non mente *(Vivissimi, generali applausi)*. Ricorda i giornalisti fascisti caduti nella guerra italo-etiopica, i feriti e i mutilati, tra cui Roberto Farinacci, che appartiene a questa assemblea, ma anche alla famiglia giornalistica, e che con il tributo del sangue ha mostrato come il vecchio squadrismo sia sempre pronto a tutte le prove *(Vivissimi, prolungati applausi)*. La stampa fascista procede così in un ardente clima per una via ad essa segnata dal Duce. Essa ha oggi un'anima e uno spirito temprati a tutte le battaglie, perchè in ogni momento ricorda che capostipite del giornalismo fascista è Benito Mussolini *(Vivissimi, generali applausi. Il Presidente, i Ministri e i deputati si alzano. Nuovi prolungati applausi)*.

«Trieste, Università del mare»

COCEANI rileva l'opera preziosa compiuta in così breve tempo dal Ministero della Stampa e Propaganda sotto la guida di Galeazzo Ciano. Nota che la funzione della propaganda è particolarmente importante per l'Italia, il cui volto spirituale è stato completamente trasformato dal Fascismo. La conoscenza più pronta del nostro Paese è certo data dall'afflusso dei turisti stranieri, i quali possono ammirare non soltanto le nostre opere d'arte, ma anche le grandi opere pubbliche del Fascismo e i progressi conseguiti nelle arti e nelle scienze. Ricorda l'importanza dal punto di vista della propaganda delle Mostre d'arte italiana a Londra e a Parigi, nonchè degli accordi raggiunti per lo sviluppo degli scambi culturali tra l'Italia, l'Austria e la Ungheria. In questa politica di scambi culturali, Trieste potrebbe diventare un emporio di espansione italiana per la sua posizione, la sua storia, le sue tradizioni, i suoi istituti che la rendono degna di divenire l'Università del Mare.

Elogia l'istituzione degli Addetti stampa all'estero, che potranno svolgere una assai proficua opera di propaganda ed afferm[a la neces]sità che tutti i grandi c[...] pei siano dotati di un [...]grafo italiano, affinchè l[...] Regime abbiano pronta [...]zione. Rilevando altresì [...]nità di far sorgere all'e[stero] librerie italiane, nota c[...] essere sorvegliate le trad[uzioni di] libri italiani, giungendo [...]zione di uno speciale ist[...]

Anche il teatro, sia di [...] di prosa, costituisce un [...]tente di penetrazione: s[...]ro pertanto porre a dispo[sizione del] Ministero, per tale scopo [...] maggiori di quelle impos[...]lancio. Concludendo, a[...] l'Italia, maestra di civ[iltà ...] diffondere la luce di [...] mondo intero *(Vivissimi [...])*.

MARAINI illustra il [...] nel Ministero alle arti [...] GIARRATANA si occup[a del tu]rismo; LOCURCIO, par[la dell']industria alberghiera, a[...] la necessità di stabilire [...] dei prezzi di albergo e [...] un eccessivo divario tra [...] e il massimo è sentita n[...] gli albergatori, ma anche [...]ratori di albergo, che [...] solidità dei loro salari [...]lità dei prezzi.

L'oratore s'occupa an[che della] selezione degli alberghi, [...]me di applicazione del d[...] la modificazione degli im[...]lizzati dall'industria a[...] della concorrenza illecita [...] fittacamere agli alberghi [...]de inviando, a nome dei [...] del turismo, un fervido [...] Ministro Galeazzo Ciano e [...] Bonomi *(Vivissimi appl[ausi])*.

PRESIDENTE sospen[de la di]scussione, comunica i ris[ultati] delle votazioni su vari dise[gni di leg]ge e convoca la seduta p[er ...] alle 16, con il seguito de[lla discus]sione del bilancio Stamp[a e Pro]paganda.

40 feriti a Ro[ma]

per lo scontro di due [...]

RO[MA, 7]

Alle ore 13.30 di oggi d[ue vetture] tranviarie della linea [...] esterna, in seguito al ma[l funzio]namento di uno scamb[...]co, si sono contrate viole[ntemente] al viale Regina Elena. [...] dato che le vetture era[no affollat]tissime, si sono avuti ol[tre 40 fe]riti dei quali sette abbas[tanza gra]vi. E' stata ordinata una i[nchiesta].

LA FINE DELLE SANZIONI
già virtualmente decretata a Londra

Due fatti decisivi
La riunione ai Comuni
L'invito di Chamberlain

LONDRA, 7

...seduta di ieri alla Camera [dei] Comuni ha segnato la prossi[ma] inevitabile fine delle sanzio[ni] ... economiche ... l'Italia. E' bastato che il ... si mettesse ad esamina[re] ... piedi in terra e a con[statare] ... gli avvenimenti con oc[chio] realistico, perchè appa[rissero] nella loro cruda evidenza ... fino ad ora commes[si e la] necessità di ripararli.

La dichiarazione di Eden

...stata fatta alcuna di[chiarazione] governativa e nep[pure] ... teoricamente con... la condotta tenuta fino ... dal Governo britannico in... problema abissino, e... Ma il discorso del signor ... quello di Sir Austin ... non hanno più al... conseguenze che la caduta ... sanzioni. L'inesorabile cor[so] ... avvenimenti non può es[sere fermato] da nessuno.

...sia bene prendere ... compiacimento delle pa[role] ... dette dal signor Eden. Biso[gna] compiacersi che egli abbia ... i consigli che da mol... autorevoli gli sono per... con sempre maggior fre[quenza] negli ultimi tempi.

...sua dichiarazione sull'impossibilità di applicare le sanzioni militari e l'altra sul naufragio delle sanzioni applicate, ...Eden l'ha detta senza esitazione. Egli implicitamente ri[conosce] che non si può e non si deve insistere nell'errore. Ma per ...ulteriori esitazioni del ...etto è intervenuta l'auto[rità] di sir Austin Chamberlain ...al Governo la parola d'or[dine] che non ammette repliche. ...sera il gruppo conserva[tore] che nella maggioranza se... Sir Austin Chamberlain in ...ca estera, ad occhi chiusi, ...esso il Governo nell'alterna[tiva] o di mutare politica estera ...cooperare alla vera pacifi[cazi]one dell'Europa, ristabilen[do i] buoni rapporti tra la Gran[bret]agna e l'Italia o di dover es[sere] travagliato da una rivolta ...a maggioranza.

Il colpo di grazia

...atti, presieduto da Cham...ain, si è riunito il Comitato ...gli affari esteri dei deputati ...servatori, al quale apparten... i membri più autorevoli del...maggioranza.

...stato deciso di inviare a ...aldwin una deputazione per in...rio a dare assicurazione della ...ediata revoca delle sanzioni. ...ening Standard, commen...do la decisione, rileva che es...specchia la volontà della ...de maggioranza dei deputa...conservatori ed anche della ...ggioranza dei Ministri.

...Baldwin, che in fondo all'ani... non è stato mai troppo con... nè della Società delle Na...i, nè delle sanzioni, nè di ...opposizione irriducibile con...l'impresa italiana in Abissi..., non aveva certo alcuna dif...oltà di accogliere l'invito di ...Austin Chamberlain e dei ...amici. La fine delle sanzio... un fatto virtualmente de...tato.

...a nostra logica latina non si ...derà forse agevolmente con...gli stridori e dei mutamen... condotta degli uomini poli... inglesi. Verrà in mente a ...che Sir Austin Chamber... nel luglio dell'anno scorso, ...in guardia l'opinione pub...a inglese contro i pericoli di ...politica acre contro l'Italia e ...conseguenze che fermenta... nelle sanzioni.

...ue anni or sono Baldwin, non ...ora Primo Ministro, aveva ...ciato il famoso avvertimento ...sanzioni portano alla guer... Fu Baldwin poi a condurre ...politica sanzionista e fu Sir ...tin Chamberlain che il 19 di...mbre scorso provocò la rivolta ...rlamentare contro il progetto ...are-Laval, costringendo Sir ...muel Hoare alle dimissioni, ...ntre Baldwin si era espresso ...favore dello stesso progetto.

Il realismo dei fatti

...elle sedute del novembre e ...dicembre Sir Austin Cham...lain si dichiarò sanzionista ...oltranza e in quel tempo fu ...o dei più validi e autorevoli ...pi della campagna ultrasan...nista della Lega britannica ...r la Società delle Nazioni in...ne con l'Arcivescovo di Can...bury e a Lord Cecil. Ieri Sir ...stin Chamberlain diede invece ...lacco mortale alle sanzioni e perorò l'invito all'amicizia anglo-italiana. L'insieme di queste successioni di pareri discordi delle stesse persone, sconcerta i latini ma non meraviglia affatto gli inglesi.

Essi sono guidati da un senso di realismo che proviene non dai ragionamenti, ma dai fatti. Essi sono degli sperimentali: formulano un piano e lo mettono in opera; se fallisce non hanno alcuna difficoltà ad adottarne un altro, anche se opposto, purchè sia utile agli interessi britannici.

E' così che la Granbretagna ha avuto la rivelazione della potenza di un uomo: Mussolini, e della forza di un popolo: l'Italia.

Le armi che la Granbretagna aveva creduto efficaci per combattere Mussolini e l'Italia si sono spuntate. La Granbretagna riconosce ora l'errore, convinta che in un periodo più o meno breve di tempo sarà assai più utile ai suoi interessi avere l'Italia amica, piuttosto che nemica.

Altri problemi di ben maggiore importanza di quello abissino angustiano l'Europa e il mondo: l'Italia è indispensabile per la loro soluzione se amica o è un ostacolo insormontabile se avversaria. In un caso e nell'altro l'interesse inglese è in gioco: perchè dunque intestardirsi nell'errore se, come dicono gli inglesi, gli avvenimenti sono più forti degli uomini?

Ultimi conati

Oggi l'Inghilterra decidendosi a togliere le sanzioni e forse anche a proporre la riforma radicale della Società delle Nazioni, segue, se bene si pensi, un sistema che le è sempre stato utile e che riconduce tutta la politica inglese ad una visione serena e realistica dei diritti altrui e degli interessi della Granbretagna.

Tutto ciò naturalmente non avviene senza scosse. I sanzionisti, è inutile dirlo, tornano allo stato di parossismo furioso. Negli ultimi due giorni sui loro giornali e nelle loro riunioni hanno condensato tutto il veleno di un'annata di controversia. Sbandierano costoro la logica prendendo alla lettera il Covenant, ma sono nella malafede più insigne.

Non sono dei logici, ma dei faziosi che cercano di galvanizzare la politica sanzionista per non confessare i loro odi di regime, di religione, di partito. Essi si sono valsi delle sanzioni e della Società delle Nazioni, non per aiutare l'Abissinia, ma per combattere il Fascismo e col Fascismo per provocare una guerra contro l'Italia giovane e mussoliniana; di quella specie tanto furiosa di misticismo religioso per mobilitare l'opinione pubblica inglese la quale si lascia condurre con una docilità sconcertante. Sono costoro che ora tentano una suprema sollevazione dell'opinione pubblica contro il Governo o meglio contro la corrente del buon senso.

Per domani è indetto un comizio all'Albert Hall dalla Lega britaninca per la Società delle Nazioni; i partiti laburista e socialista moltiplicano le riunioni; i giornali sanzionisti pubblicano colonne e colonne di notizie tendenziose e false. Si vuol far credere che il dott. Pirelli è a Londra per elemosinare prestiti al Governo inglese e che i finanzieri della City avrebbero sdegnosamente rifiutato le conversazioni.

Si afferma che trattative dello stesso genere sarebbero in corso a New York. Si scrive che l'Italia negozierebbe contro un prestito il monopolio sul petrolio. Smentite sferzanti a tutte queste falsità sono rapidamente giunte da Roma, ma i giornali sanzionisti le cestinano. Si specula sulla futura politica estera francese, dichiarando che sarà tutta ultrasanzionista e antitaliana. Inoltre si sventola il pericolo di un esercito indigeno reclutato in Abissinia, di un milione di uomini, che dovrebbe servire all'Italia per la conquista di tutta l'Africa. Infine tralasciamo il trucco di riferire le frasi pronunciate dal Duce dal balcone di Palazzo Venezia completamente svisate.

La via della ragione

Guardiamo ora serenamente avanti. Se, come sembra potersi ormai sperare, la politica inglese prenderà veramente la via della ragione e del realismo fino ad arrivare a stabilire rapporti di buon vicinato con l'Italia, gli italiani, pur non dimenticando le amarezze e i torti subiti, sapranno dimostrare che il trionfo della loro causa è stato così grande da non lasciar posto ad un rancore inestinguibile.

Attesa per la decisione
del Gran Consiglio

LONDRA, 7

Negli ambienti politici e diplomatici inglesi si è convinti che sabato prossimo il Gran Consiglio dichiarerà l'annessione dell'Abissinia all'Italia. Se così sarà, la notizia non sorprenderà gli ambienti londinesi. La fuga dell'imperatore, lo sfacelo completo di ogni autorità etiopica, l'ingresso del Maresciallo Badoglio ad Addis Abeba, sollevano una questione assai importante di carattere diplomatico. Si ammette a Londra che l'Italia può avere il diritto di chiedere il ritiro delle Legazioni straniere di Addis Abeba in quanto il territorio è passato sotto la sua sovranità. Sarà questo il primo atto per il riconoscimento da parte degli altri Paesi dell'occupazione italiana dell'Etiopia. Non si crede che a Londra si farà opposizione per questa eventuale richiesta.

La nuova situazione politica
in un commento tedesco

BERLINO, 7

Sotto il titolo «La nuova situazione», la *Diplomatische Korrespondenz* scrive che con l'annientamento delle ultime forze dell'armata abissina e con l'entrata degli italiani in Addis Abeba, la guerra italo-abissina è giunta al suo termine.

«Con la fine della guerra e la conquista del paese da parte delle armi italiane, continua il giornale, si trova spostata tutta la base delle discussioni internazionali sul problema abissino. Se nella stampa inglese si domanda che le sanzioni siano tolte, quel desiderio è effettivamente comprensibile, giacchè, mentre si capisce poco a chi gioverebbero, certamente il loro mantenimento provocherebbe nuove tensioni, senza parlare dei danni arrecati all'economia europea che ha pure i suoi diritti. La S. d. N., messa dal nuovo sviluppo della situazione in condizioni poco felici, sarebbe ben consigliata se non si perdesse in un dottrinarismo sterile quanto pericoloso e cercasse invece di servire effettivamente alle necessità pratiche e vitali dei popoli, seguendo dei principii migliori e dei metodi più ragionevoli.

Il *Lokal Anzeiger*, commentando la fuga del negus, dice che Ailè Sellassiè fuggendo si è politicamente eliminato.

Il discorso del Ministro Eden alla Camera dei Comuni viene definito scolorito dal *Völkischer Beobachter*.

Impresa sovrumana
Entusiastici commenti ungheresi

BUDAPEST, 7

Lo storico discorso del Duce continua ad avere enorme rilievo nella stampa ungherese. I commenti di tutti i giornali sono ispirati a grande ammirazione ed alla più calorosa simpatia per la vittoria definitiva delle armi italiane ed alla constatazione del pieno successo politico dell'Italia, che ha avuto ragione di una coalizione senza precedenti, organizzata per ostacolare il suo cammino.

Il *Függetlenseg* pubblica, in prima pagina, due grandi fotografie del Duce e del Maresciallo Badoglio. Il *Pester Lloyd* scrive:

«L'Italia ha conquistato l'Abissinia con la spada e nessuna manovra diplomatica potrà mai più mutare questo fatto compiuto. I fanatici sostenitori della politica sanzionista devono ammettere che il loro sistema è pietosamente fallito e che esso ha provocato soltanto amarezze e tensioni in Europa. Alla S. d. N. rimane solo il discredito. Evidentemente la causa dell'Abissinia non poteva essere accomunata alla causa della pace. Ora, dopo l'entrata delle truppe italiane in Addis Abeba, l'Europa ha un solo compito: riparare all'incommensurabile danno prodotto dalle sanzioni, liquidare un metodo e creare una politica di pace costruttiva. Senza l'Italia tutto ciò è impossibile.

L'*Uj Nemzedek* definisce sovrumana l'impresa compiuta dal genio di Mussolini.

«Gli uomini senza fede della nostra epoca — commenta il giornale — guardano con stupore questo prodigio e devono essere grati all'Italia di questo esempio di lotta vittoriosa contro il mondo coalizzato, esempio che prova come anche l'impossibile diventa possibile quando una volontà granitica è ispirata dall'amore di Patria, che rende capace di ogni sacrificio».

L'*Az Est* rileva che tutta la Nazione ungherese è sinceramente felice per la gloria dell'Italia amica. Il presidente dell'Associazione combattenti ungherese, on. Generale conte Taback Tolvay, ha indirizzato al R. Ministro d'Italia un vibrante telegramma per esprimere l'entusiastico saluto di tutti i combattenti ungheresi ai camerati italiani per la gloriosa vittoria.

Mai l'Italia è stata così potente

VIENNA, 7

L'*Echo*, in una corrispondenza da Roma, scrive che Mussolini ha avuto ragione e che la vittoria sull'Abissinia è il suo trionfo particolare. Il Fascismo ha magnificamente superato la più grave prova. Tutte le previsioni di Mussolini si sono dimostrate giuste. Mai l'Italia da quando è una Nazione unita è stata più forte e più potente di ora. Il giornale prosegue affermando che la grande partita non ha chiesto solo dei rischi, ma anche una grossa posta e che tanto maggiore deve essere quindi il guadagno; tutta l'Abissinia deve appartenere all'Italia. Il negus teneva insieme con la violenza le varie razze di questo stato feudale. La pretesa unità dello stato è infranta.

Il segreto del successo

BUCAREST, 7

Parlando della fine delle operazioni in A. O. l'*Universul* si domanda quale è il segreto della vittoria italiana e dopo aver illustrato le qualità del popolo e la capacità dei comandanti italiani, scrive che il segreto è da ricercarsi nella nuova morale e nella nuova politica dell'intero popolo italiano, che perpetua le glorie di Roma sotto lo impulso di un grande animatore e condottiero politico, il quale sa ciò che vuole e scrive la storia dominando gli avvenimenti senza mai lasciarsi dominare da essi.

Un nuovo ordine mondiale ha inizio

SOFIA, 7

Tutta la stampa mette in grande evidenza l'occupazione di Addis Abeba. Sotto vistosi titoli i giornali *Utro*, *Zora*, *Cambanà*, *Zaria*, pubblicano corrispondenze da Addis Abeba e da Roma sull'occupazione della capitale etiopica e sulle dichiarazioni di Mussolini. Sotto il titolo a quattro colonne «L'intera Etiopia nelle mani dell'Italia» lo *Onevnik* pubblica telegrammi *Stefani* e di altre agenzie circa l'occupazione di Addis Abeba. Il giornale *Novo Slovo* constata che un nuovo ordine mondiale si inizia con il trionfo italiano in Abissinia e che l'immediato avvenire ritraccia all'Italia le vie dell'antico impero romano.

L'incapacità della S. d. N.
rilevata alla Conferenza baltica

TALLIN, 7

Il Ministro degli Esteri di Estonia, Seljama, parlando alla IV Conferenza degli Stati Baltici, ha dichiarato fra l'altro: «La S. d. N. ha mostrato la sua impotenza perdendo il meglio del suo prestigio e della sua influenza. La corsa agli armamenti è ripresa in tutti i Paesi, il sistema dei blocchi anteguerra è in pieno sviluppo.

Che rimane delle menzogne?

TANGERI, 7

I giornali francesi marocchini continuano a pubblicare i più estesi notiziari sulla grande vittoria italiana, esternando la loro soddisfazione per la conclusione dell'impresa. La *Vie Marocaine*, nel suo editoriale, ironizza su tutto il sistema di menzogne organizzato durante la guerra da certi giornali ed agenzie per diffondere nel mondo notizie false e si domanda se questi organi di stampa non sentano ormai il senso del ridicolo, in quanto questa campagna ha rivelato al mondo la forza indomabile dell'Italia.

Nessun equivoco: Annessione
La colonizzazione dell'Etiopia è già in atto
Vani arzigogoli dell'antifascismo deluso

ROMA, 7

In una nota pubblicata sul Paris Soir *si parla di un importante passo che l'Ambasciatore di Francia a Roma, il conte di Chambrun, avrebbe fatto presso il Governo italiano per «far conoscere il parere della Francia sulle condizioni di pace».*

Riproducendo la notizia il Giornale d'Italia *così commenta:*

Non conosciamo questo parere del Governo francese, ma il signor Sauerwein ci manifesta il suo, che sarebbe quello di cautelare con finzioni e reticenze il possesso italiano dell'Etiopia allo scopo di evitare «una feroce opposizione dell'opinione pubblica britannica» e di «facilitare a Ginevra il compito di Flandin e di Boncour».

Questi rilievi che il signor Sauerwein sviluppa con abbondanti frasi e riferimenti fanno torto violento alla reputazione del giornalista francese, che vanta un preciso servizio di informazioni e qualità di agente politico accorto. Quello che il signor Sauerwein racconta intorno alla consacrazione politica della vittoria italiana non è in realtà materia degna di un giornalismo orientato e avveduto.

Non ci può essere questione di mercati, di compromessi, di finzioni. L'Italia resta sul terreno concreto delle realtà elementari, sulle quali non intende lasciare equivoci e problemi aperti.

La vittoria italiana è totalitaria.

L'occupazione del territorio etiopico, ormai già quasi interamente compiuta, non può essere che totalitaria, permanente e definitiva. Un solo sbocco ha ormai il problema del territorio etiopico; la sua annessione pura e semplice all'Italia.

Questa annessione corrisponde al diritto italiano della vittoria e al diritto delle popolazioni indigene di avere pace, ordine e protezione, quali essi invocano e il Governo fascista ha promesso.

Ciò che conta è il lavoro

ROMA, 7

Il residuale antifascismo sanzionista, deluso nelle sue aspirazioni e nelle sue speranze dalla rapida vittoriosa conclusione della campagna militare in Etiopia, si consola al pensiero che l'Italia, se ha vinto facilmente la guerra, non vincerà altrettanto facilmente la pace, perchè priva di capitali e di un'organizzazione finanziaria adeguata allo sfruttamento dei territori conquistati. In sostanza quella italiana in Etiopia sarà una «ardua fatica».

Da soldati a lavoratori

Se quello che affermano i sanzionisti fosse esatto, essi si accontenterebbero di una magra, magrissima consolazione, ma nemmeno questo avranno. Saranno delusi ancora una volta.

Quello che è parso in Africa, un inatteso miracolo con i centomila operai che aprivano strade dietro le combattenti avanguardie per dare un valore immediato alla guerra, non è stato che la proiezione di là dai mari, nel continente barbarico, di questa quotidiana attività italiana che si prodiga nella Penisola, sulla terra difficile ed avara, e si è prodigata nella Tunisia, come nei vasti territori dell'America latina e della California e nelle Colonie libiche appena è tornata la pace. Solo la colonizzazione della Cirenaica è stata ritardata. Ma essa ha dovuto prima sgomberare il terreno dalle insidie del senussismo ricoverato in un possesso britannico. L'ardua fatica non è dunque temuta, ma desiderata dagli italiani. Sarà presto essa pure vittoriosa se non la disturberanno i vicini.

Intanto in 24 ore di occupazione di Addis Abeba il Governo italiano ha già iniziato l'organizzazione della capitale, che si estenderà rapida su tutto il territorio etiopico allargando quella già instaurata sui primi territori occupati. Operai, coltivatori, ingegneri, medici, veterinari, seguiranno presto dappertutto le nostre fiere legioni armate, che rimarranno dopo la guerra a protezione del loro lavoro e della pace degli indigeni. A migliaia si contano i contadini volontari e gli operai partiti per l'Africa, pronti ad affrontare i rischi, ma decisi a rimanere per riprendere, a guerra finita, il loro lavoro produttivo. La parziale smobilitazione, che avverrà a suo tempo, degli eserciti italiani nell'Africa Orientale, si risolverà spesso in un mutamento di funzione, ma non di residenza. Il soldato tornerà contadino e resterà sul posto dove portava il fucile per portare la zappa e il piccone. Medici, ingegneri e tecnici, che sono tra gli ufficiali volontari, li seguiranno.

Per vincere la pace

La colonizzazione romana dell'Etiopia è dunque già in atto. Ed è inutile che l'acida *Oeuvre* la quale, figurando di difendere gli interessi proletari, vuole gettarci in faccia lo spettro della grande potenza del denaro che l'Italia non ha, si aspetti dalla pretesa assenza di capitali le prime difficoltà italiane per le quali il Governo fascista dovrebbe mercanteggiare il suo diritto. Prima del capitale conta il lavoro, prima dei finanzieri vi sono i contadini e gli operai. Saranno i campi seminati, il bestiame protetto e migliorato, le miniere esplorate, i frutti della «ardua fatica» che varranno a creare in Etiopia la nuova ricchezza. Ma nessuna opulenza di Stati capitalisti può piegare e sostituire questa meravigliosa massa di italiani, lavoratori e soldati, che sono decisi a vincere la pace nella nuova terra italiana come hanno vinto in imprese leggendarie la durissima guerra.

Politica conservatrice
è il credo della Piccola Intesa

BELGRADO, 7

La Conferenza della Piccola Intesa, che ha avuto inizio nel pomeriggio di ieri, ha terminato nel pomeriggio di oggi i suoi lavori. Il Ministro degli Esteri di Romania e quello cecoslovacco rimangono anche nella giornata di domani a Belgrado. Però domani si avranno soltanto delle trattative di ordine economico.

La parte politica della Conferenza è terminata. Questa sera è stato diramato un comunicato ufficiale contenente 11 punti, nel quale è prospettato l'atteggiamento della Piccola Intesa di fronte ai vari problemi attuali. I tre Paesi resteranno fedeli al patto dell'Intesa e alla sua attuale politica. Tra l'altro è prevista una presa di posizione contro qualsiasi eventuale revisione di confini, trattati, impegni militari e internazionali. La Piccola Intesa è contraria all'Anschluss e alla restaurazione degli Absburgo. Di vitale interesse per i tre Paesi è considerato il mantenimento dei trattati di San Germano, del Trianon e di Neuilly, mentre viene sottolineato che la Piccola Intesa aderirebbe ben volentieri a una collaborazione economica col blocco di Roma.

Nei circoli politici di Belgrado si sottolinea in genere che di fronte alla gravità della situazione internazionale e ai pericoli che minacciano gli Stati della Piccola Intesa, si è raggiunto un perfetto accordo in tutti i problemi, dimostrando reciproca comprensione. Ad esempio la Piccola Intesa non ha potuto assumere alcun atteggiamento energico di fronte al ripristino della coscrizione in Austria. In generale la Conferenza si è svolta in un ambiente di serenità.

Il questionario inglese
consegnato a Berlino

BERLINO, 7

Ufficialmente si comunica che lo Ambasciatore d'Inghilterra si è recato stamane alla Wilhelmstrasse ed ha consegnato al Ministro degli Esteri von Neurath il questionario del proprio Governo concernente le proposte di pace tedesche. Il documento non sarà per il momento pubblicato.

Le ratifiche fra Italia e Polonia
della convenzione consolare

VARSAVIA, 7

Il Ministro Beck e l'Ambasciatore Bastianini hanno proceduto oggi allo scambio delle ratifiche della convenzione consolare italo-polacca firmato a Roma il 10 luglio 1935.

Dopo la sfolgorante vittoria italiana
L'antifascismo francese sorpreso stenta a orientarsi

PARIGI, 7

Stasera il *Paris Soir* presenta ai suoi lettori un titolo così concepito: «Il Consiglio della Società delle Nazioni si occuperà lunedì dello Statuto dell'Etiopia».

I tardi a comprendere

Ci vuole in verità un'abbondante dose di incomprensione e d'insensibilità politica (di cui, del resto, già dà prova quotidianamente il corrispondente romano dello stesso giornale, il quale oggi telegrafa che il Fascismo ha bisogno per la sua propaganda interna di tenere viva la questione di prestigio) per ammettere che la Lega delle Nazioni, dopo le parole definitive pronunciate dal Duce comprese e assimilate dal mondo intero, abbia ancora ad occuparsi degli affari italiani in Africa Orientale, se non per prendere atto delle comunicazioni che le verranno fatte al momento opportuno dal Governo di Roma.

Registriamo un abbassamento di tono del redattore diplomatico dello stesso giornale che, dopo i consigli di moderazione all'Italia, espressi ieri, si limita questa sera a sperare che la soluzione giuridica possa essere accolta dalla Società delle Nazioni. Siccome è noto che quando lo vuole, la Società delle Nazioni è pronta a convalidare qualsiasi atto diplomatico, i crucci del *Paris Soir* appaiono piuttosto male orientati e raccomandazioni in tale senso dovrebbero essere rivolte piuttosto a quegli ambienti politici responsabili, dove sussistono ancora taluni residui di resistenza al «fatto compiuto italiano».

Tali consigli si trovano molto opportunamente nel *Journal*, dove, per esempio, è detto che la sola cosa ragionevole che la Francia possa fare dopo gli errori commessi, è quella di proporre a Ginevra la soppressione totale delle sanzioni, gesto che, per quanto tardivo, avrebbe almeno il vantaggio di mettere in moto la retromarcia dell'apparecchio societario.

Saggi consigli

Un'opportuna larghezza di veduto è anche consigliata dall'*Action Française*, che propone di accettare le conseguenze dell'azione italiana senza mercanteggiamenti, tanto più che l'Italia è indispensabile in Europa, come fanno notare anche altri organi di destra. *L'Ami du Peuple* afferma, a sua volta, che la pace romana di Mussolini significa la vera sicurezza collettiva, tanto più che diventando potenza conservatrice, come mette in rilievo il *Petit Bleu*, l'Italia fascista diventa in Europa un elemento d'ordine formidabilmente agguerrito.

Un consiglio per una rapida liquidazione della questione è dato anche dal *Journal des Debats*, il quale vorrebbe chiudere prima che sia possibile la parentesi etiopica, sulla quale si sofferma invece la radicale *Ere Nouvelle*, la quale constata che l'Italia regolerà come meglio le sembrerà la sorte dell'Etiopia. Anche l'*Oeuvre* dà prova di una prudente moderazione segnalando che il mutamento inglese è ormai radicale, tanto che la City già si preoccuperebbe di finanziare l'attrezzatura industriale dell'Etiopia italiana. E la stessa *Oeuvre* termina precisando che le azioni dell'Italia sono ormai salite a livelli mai raggiunti in Inghilterra.

Un lungo articolo di fondo del *Temps*, tutto pervaso di un senso di malumore per la piega presa dagli avvenimenti in Africa Orientale, sembra tradurre l'amarezza di certi settori ufficiali francesi ostinatamente antitaliani, a costo anche di andare contro i propri interessi. il *Temps* afferma che l'Italia deve subito riprendere il suo posto in Europa, che essa ha interesse a non indebolire la Società delle Nazioni.

Un inno al Duce

Bisogna, infatti, essere in malafede per equivocare sul senso delle parole del Duce, la cui chiarezza ispira invece a Gabriele Boissy su *Comoedia* un commento che merita di essere segnalato:

Si avrà un bel fare, il verbo è il culmine umano. Esso è la comunicazione. Esso è l'azione. Esso proietta, crea, conclude. Esso è la marca dell'uomo solo. Alcuni dei suoi problemi appaiono oggi con una forza particolare nel discorso con il quale Mussolini ha messo fine alla spedizione etiopica (che apporta finalmente la pace e una vita possibile a dei popoli dai costumi feroci da secoli e secoli). Questo discorso è un capolavoro del genere. Esso è già scritto nell'acciaio. «Aere perennius». Mussolini, questo poeta nato, la cui poesia e il cui senso creativo, secondo il vocabolo greco, si affermano così bene in tutti i sui scritti, Mussolini ha il dono della cadenza e del numero, il dono della ripetizione incantatrice; ma soprattutto Egli ha la maestria che consiste nel trovare delle formule decisive, talvolta precise e abbastanza generali per permettere le interpretazioni della vita, talvolta esatte ed abbastanza ampie per passare i secoli. Si potrebbe, senza temere nessun invecchiamento, scolpire già queste parole di ieri nella pietra. Nulla di essenziale è stato dimenticato, nemmeno l'invocazione, quasi sullo stesso piano con gli italiani, a quegli amici dell'Italia che il Capo, contrariamente ad altri, si guarda dal dimenticare».

Non si conservano e non si restituiscono mano[scritti]

Inesauste manifestazioni di popolo per la Vittori[a]

Cinquantamila dopolavoristi e Balilla elevano in Piazza Unità il canto della gloria di Roma

Le manifestazioni di giubilo per il trionfo delle nostre armi in Africa Orientale, si sono rinnovate, iersera, in piazza Unità, ove la cittadinanza si è raccolta in masse imponenti per assistere al grande concerto svolto dai complessi corali e bandistici dei Dopolavoro, in unione alla banda cittadina, per celebrare la grande entusiasmante vittoria. Piazza Unità ha visto rinnovarsi l'incomparabile spettacolo di una folla esuberante, acclamante al Duce ed inneggiante alle maggiori fortune della Patria. Il grandioso raduno ha avuto il suo inizio poco dopo le 18.30, ora in cui, partendo dalle rispettive sedi, hanno cominciato ad affluire sulla nostra piazza maggiore le prime ordinate colonne dei dopolavoristi e delle Legioni dell'Opera Balilla.

Folla festosa di popolo

Ma fin dalle 16 la cittadinanza aveva occupato i tavoli dei caffè e tutti i punti della piazza che non erano stati sgomberati in precedenza dagli organi preposti a mantenere l'ordine pubblico. Mentre le colonne dei dopolavoristi e dell'Opera Balilla si concentravano in mezzo alla piazza sulla quale, di fronte al Municipio, era stato inalzato il podio per la banda ed il palco per i complessi corali, la marea incalzante della folla rifluiva, incessante, lungo le vie cittadine per sfociare in piazza Unità, sui cui palazzi fiammeggianti di bandiere e di drappi tricolori, erano state collocate tabelle contenenti scritte ricordanti l'epico evento che la Patria sta vivendo in queste luminose ore della sua storia. Il tempo, salvo qualche preoccupante accenno di pioggia, ha contribuito con il tiepido splendore del sole prima e con la serena austerità serotina poi, a rendere più festoso e suggestivo il popolare spettacolo.

Frattanto sulla piazza si sono andati inflttendo i complessi dopolavoristici e le organizzazioni giovanili. Prime a giungere sono state le schiere dei marinaretti nelle loro pittoresche divise, con alla testa la banda della «E. Toti», la quale, suonando inni e marcie patriottiche, ha dato la stura alle acclamazioni che non dovevano avere più termine per tutta la durata della manifestazione. Le colonne hanno affluito sulla piazza in quest'ordine: le Legioni «Comisso» e «Trevisan» dalla riva Nazario Sauro; le Legioni «Olivares», «Casaccia», «Bernetto» e «Napolitano», dalla riva Tre Novembre; le Legioni «Oberdan» e «Polonio» da via Cavana; le Legioni «Benzan» e quelle dell'Avanguardia e Marinaretti, da piazza della Borsa; le «Giovani Italiane» da via Cadorna. I reparti, raggiunta la piazza, hanno preso l'inquadramento stabilito per la «Festa delle Legioni». Con i reparti sono intervenuti pure i complessi bandistici, trombettieri e tamburini dell'Opera Balilla e precisamente: la banda marinara della Toti, la banda provinciale, i tamburini della 716, 714 e 715 Legione; i trombettieri della 641 e 640 Legione. Inoltre hanno partecipato al raduno i festosi gruppi delle Giovani Italiane e gli Avanguardisti componenti l'Accademia di canto corale.

La partecipazione dei Dopolavoro è stata, come abbiamo detto, imponente e disciplinatissima. Colonne e colonne di dopolavoristi sono affluite con i corpi bandistici e con i complessi corali verso Piazza Unità da ogni parte della città. Grandi tricolori, labari e fiamme dopolavoristiche, assieme a cartelloni con l'effige del Duce e con scritte patriottiche aprivano la marcia delle schiere dei Dopolavoro provinciale. I datori di lavoro hanno facilitato la riuscita della grande adunata lasciando liberi i dopolavoristi in tempo per prendere parte alla manifestazione. Tutte le categorie e tutte le industrie e aziende cittadine erano pienamente rappresentate.

Si calcola che l'improvvisata ed entusiastica adunata dei dopolavoristi abbia raggiunto la cifra di 30 mila partecipanti, mentre gli organizzati dell'Opera Balilla erano oltre 8000. Una cornice imponente di popolo completava lo spettacolo grandioso, facendo ascendere ad almeno 50.000 le persone presenti in Piazza Unità.

Il suggestivo ammaina-bandiera

La grandiosa manifestazione popolare s'iniziava con un rito inaspettato e quanto mai suggestivo: l'ammainamento dei grandi vessilli dai più monumentali. Il rito, solenne ed austero, ha assunto aspetti insuperabili quando le balde Legioni giovanili hanno intonato il maestoso «Inno a Roma», seguito da quello di «Giovinezza», cantato da migliaia e migliaia di voci e accompagnato dal suono delle bande. Sono stati momenti indescrivibili, poichè la commozione aveva pervaso gli animi. Finito il rito, sulla vasta piazza è tutta una potente onda sonora che si propaga e si espande sulla città, che s'illumina delle prime luci, luci che subito dopo si diffondono sulla piazza per la simultanea accensione di miriadi di lampadine disposte lungo i poggioli del Palazzo del Governo, del Municipio e degli altri edifici.

Alle 19.25 squilli di tromba invitano al silenzio la folla acclamante. Sul poggiolo del Palazzo del Governo sono apparsi S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Vicesegretario federale, l'ispettore superiore del Dopolavoro provinciale e il presidente dell'Opera Balilla. Alte grida salutano l'apparire delle autorità, mentre le schiere giovanili agitano gagliardetti, bandiere e cartelli.

Fattosi silenzio, il Vicesegretario federale rileva che delle adunate entusiastiche che si sono svolte in Piazza Unità, quella degli appartenenti all'Opera Balilla è la più cara non solo al cuore dei cittadini, ma, quello che più importa, al cuore del Duce, del quale è troppo noto l'affetto che egli nutre per la gioventù d'Italia. Non per nulla il Duce ha definito la gioventù fascista inquadrata nelle Legioni dell'Opera Balilla «la certezza del domani», «l'aurora della vita». Il Vicefederale ha concluso quindi con l'esortare i giovani a mantenersi degni dell'affetto del Capo.

Le parole del seniore Grazioli, frequentemente interrotte da applausi e da grida inneggianti al Duce, provocano ondate di entusiasmo, al quale partecipa compatta la folla che gremisce la piazza.

Il discorso del Prefetto

Indi S. E. il Prefetto, rivolgendosi alle schiere giovanili ammassate sulla piazza, prospicente il Palazzo del Governo, pronuncia brevi, fiere ed elevate parole per solennizzare questo epico giorno di vittoria, le cui date si succedono fortemente nella storia della Patria. Con vibrato accento, dal quale traspare la commozione dell'animo, S. E. Tiengo invita i piccoli, i giovanissimi appartenenti alle gloriose Legioni dell'Opera Balilla a prepararsi moralmente e fisicamente a divenire, in un prossimo futuro, degni soldati della Patria fascista, il cui destino, da questa epopea di vittoria, promette orizzonti radiosi.

La Rivoluzione delle Camicie Nere continua — ha detto S. E. Tiengo — perchè altri compiti si profilano sul nostro glorioso cammino per la completa formazione del grande Impero che il Capo vuole e che il popolo italiano aspetta.

Le parole di S. E. il Prefetto, trasmesse dagli altoparlanti collocati in vari punti della piazza, suscitano ovazioni calorose e continue. Si inneggia al Re, al Duce, ai prodi combattenti dell'Africa Orientale. Quando S. E. Tiengo accenna all'Esercito vittorioso, alla genialità dei capi militari ed alla volontà del Duce, dalle giovani schiere e dalla folla si elevano grida di giubilo e di omaggio al Capo.

S. E. Tiengo conclude quindi col lanciare il saluto al Re e al Duce, a cui fanno eco migliaia e migliaia di voci.

Anche le parole di S. E. il Prefetto, sottolineate da ovazioni, suscitano esplosioni di gioia, che si manifestano in grida di «Duce! Duce!», grida che si propagano per le vie della città gremite di gente festante e desiosa di esternare, nelle forme più clamorose, il giubilo per la magnifica pagina così gloriosamente raggiunta dall'Italia fascista.

Sulla piazza, l'entusiasmo fra le organizzazioni giovanili raggiunge l'apice quando S. E. il Prefetto scende tra le file dei giovani e dei dopolavoristi che lo salutano intonando l'inno «Giovinezza».

Il concerto dopolavoristico

A questo punto ha inizio, o per meglio dire continua e si completa, il programma bandistico e corale del Dopolavoro. La serata non aveva per vero un programma di rigore: doveva — come è stato — essere un convegno di masse canore e bandistiche, le quali — dai palchi eretti nel mezzo della piazza, davanti al Municipio illuminato a giorno — avrebbero cantato gli inni della Patria, i canti della Vittoria e quei canti che l'anima gentile del popolo triestino ha sempre amato. Alle 20 l'imponente massa canora, costituita dalla fusione delle scuole corali dell'«Acegat», del «Crda», dei «Trevisan» e dei Poligrafici, irrompeva all'unisono nel potente «Inno a Roma» di Puccini, che trova cantori anche nel pubblico, che si unisce agli esecutori ed alla banda cittadina «Giuseppe Verdi», che accompagna il canto delle migliaia di voci. Esecuzione elettrizzante di inni e di canzoni, che strappa alla folla applausi e grida di evviva all'Italia, al Re e al Duce. La brava banda, diretta dal maestro Montagna, suona una applaudita marcia e il maestro Ilersberg, raccolto il maggior numero di allievi della scuola corale dell'«Acegat», fa eseguire, attentamente ascoltate dal pubblico, canzoni che già sono piaciute in serate antecedenti nella sala del Dopolavoro dell'«Acegat»: «Dalmatina», «Canta del fante» (Ta-pùn), che viene bissata con applausi diretti anche al solista tenore Lupieri; e le villotte friulane «Se ti toci une manine» e «Gotis de rosade». Il tempo è volato via; il pubblico si assiepa attorno ai cantori, ma il concerto è finito.

Non così la manifestazione, che continua vibrante e si espande verso Piazza Oberdan, dove schiere di dopolavoristi e di giovani rendono omaggio alla Casa del Combattente, e verso ogni punto della città, corsa da cortei e da reparti inneggianti.

Manifestazioni in tutti i rioni

Le giovani schiere dell'Opera Balilla risalgono le vie del centro per recarsi alle proprie sedi. I reparti sfilano tra grida e acclamazioni per le vie della città, portando ovunque un entusiasmo indescrivibile, che aderisce e si fonde con quello della cittadinanza, la cui esultanza non ha limiti. In questa atmosfera di giubilo le manifestazioni di affetto al Duce si susseguono ininterrottamente ovunque. Particolarmente dimostrazioni di esultanza si accendono nei rioni popolari, come a San Giacomo, a Roiano, a S. Giovanni, a Barcola, a S. Andrea, le cui case sono pavesate del tricolore. La partecipazione della cittadinanza alla grandiosa e patriottica manifestazione è stata piena, completa, totalitaria, degna come sempre di Trieste fascista.

Stasera alle 19.30 tutti in Piazza Unità, per la manifestazione di chiusura delle giornate della Vittoria

Il Te Deum a San Giusto

Un solenne «Te Deum» di ringraziamento per la sfolgorante vittoria delle nostre truppe in Africa Orientale e per il ristabilimento della pace annunziato dal Duce, è stato celebrato ieri nella Basilica di San Giusto, parata a festa di tricolori, di damaschi e di fiori, e in cui prestavano servizio d'onore reali carabinieri e vigili urbani in alta tenuta e valletti municipali nelle divise trecentesche. Intorno all'altare maggiore il gonfalone di Trieste, la bandiera tricolore e lo stendardo della Cattedrale con le scorte d'onore.

Alla cerimonia assistono tutte le autorità e le rappresentanze civili e militari con alla testa S. E. il Prefetto. Foltissime sono le rappresentanze delle associazioni fasciste, combattentistiche, sindacali e dopolavoristiche. Tutte le navate erano gremite di popolo.

All'ingresso delle alte autorità, ricevute dal parroco di S. Giusto, mons. comm. Buttignoni, al quale risale il merito della solenne manifestazione, organizzata in brevi ore, in modo perfetto, l'organo ha intonato le note della Marcia Reale e dell'inno «Giovinezza».

Subito dopo il Vescovo ha pronunciato la seguente preghiera:

«Eccellenze, signore e signori, in questo vetusto tempio, da tanti secoli testimone di Roma e di Cristo, simbolo di fede e di Patria, noi tutti, autorità, clero e popolo, con cuore cristiano ed italiano, vogliamo innalzare l'inno della più sentita riconoscenza a Dio, datore d'ogni bene, per la grandiosa vittoria riportata dal nostro Esercito nell'Africa Orientale, vittoria che va annoverata fra le più grandi che ricordi la storia. Il Signore ha illuminato i condottieri, ha sorretto i soldati, ha protetto i combattenti. Li ha riempiti tutti di spirito di sacrificio, di eroismo, di esempio insuperabile amore di Patria e di entusiasmo per la sua grandezza e gloria. Se consideriamo l'impresa immane, ben possiamo dire: ben presto è finita la guerra, ben celere è giunta la pace, ben enorme è la vittoria. Dov'è l'Italiano che non ne goda immensamente e che non ne ringrazi il Signore?

E dopo Dio vada il nostro ringraziamento a S. M. il Re, al Duce, ai Generali, ai comandanti, ma anzitutto agli Eroi che immolarono la vita per la Patria. Onore, lode, gloria imperitura a questi invitti! La loro memoria sarà indelebile nei nostri cuori e il nostro suffragio per le loro anime sarà un gradito dovere di ogni italiano. La vittoria è conseguita, la pace sia gioiosa! Rendiamoci ognora più degni di tanti sacrifici ed insieme di tanta vittoria, di una pace così gloriosa.

L'unione e la concordia di tutti i cittadini ha reso forte l'Italia, che poté resistere a tanti pericoli. L'unione, la concordia e la fiducia in Dio di tutti gli italiani renderanno la Vittoria piena, di grandezza e di gloria per la amata Patria.

I nostri soldati ci hanno dato lo esempio ammirabile di coraggio, di forza d'animo, di sacrifici immani, di eroismo, di bontà, gentilezza italiana d'animo e di amor del prossimo, tanto da riportare una vittoria morale, rendendosi amabili e amati anche da parte del nemico di ieri.

Eccellenze, signore, signori! Iddio ci ha aiutati evidentemente, il mondo intero lo riconosce e ne è sbalordito. Ringraziamo dunque di tutto cuore quel Signore Gesù che ha tanto prediletto l'Italia in tutti i tempi, ed ora più che mai. Preghiamolo di voler benedire a S. M. il Re, al Duce, ai combattenti, alla Patria tutta, acchè sia ognor più degna della protezione di Dio. Così sia».

Dopo l'orazione, è stato celebrato il «Te Deum», mentre il coro della Cattedrale eseguiva l'Inno Ambrosiano. La funzione religiosa ha avuto fine con la benedizione solenne del Santissimo. All'uscita delle autorità dalla Basilica, l'organo ha nuovamente intonato gli inni della Patria vittoriosa.

Le funzioni nelle chiese

In tutte le altre chiese si sono svolte e si svolgono funzioni di ringraziamento per la Vittoria. Va ricordato in modo particolare il solenne «Te Deum» che, subito dopo il discorso del Duce, fu cantato a voce di popolo nella chiesa di Santa Maria Maggiore, con l'aggiunta del «Salve Regina» alla Madonna quale «Regina Pacis», nella faustissima circostanza. I fedeli che da piazza Unità si erano riversati nella chiesa, dopo la storica adunata, per la predica del maggio, sentirono vibrare fortemente nel loro cuore l'inno del ringraziamento ed espressero la loro intera soddisfazione per l'indovinato e patriottico pensiero, nel tempio della Madonna della Salute, accanto alla Lampada del Richiamato, che ricorda tante ansie, tanti voti, tante preghiere.

A Barcola, nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo ap., sarà cantato domenica alle 10.30 il solenne «Te Deum» del Ricci, seguito da musica del Perosi, con accompagnamento d'orchestra.

La Comunità israelitica esternerà il suo giubilo per la gloriosa vittoria delle armi italiane, con un solenne ufficio divino, domani, alle ore 16. I correligionari sono invitati ad intervenirvi.

La presidenza della Comunità greco-orientale ha disposto affinchè domenica, alle 11, venga celebrato, nella chiesa di S. Nicolò, un solenne ufficio divino col canto del «Te Deum», quale atto di ringraziamento per la fulgida vittoria delle armi italiane e per l'avvenuto ristabilimento della pace. Data la ristrettezza del tempo, non sono stati diramati inviti personali.

L'ADUNATA DI QUESTA SERA

COMBATTENTI E ASSOCIAZIONI D'ARMA

Tutti i volontari, i combattenti, i mutilati e invalidi e gli iscritti alle associazioni di arma (Alpini, Bersaglieri, Genieri, Granatieri, Finanzieri, Marinai, Artiglieri e Cavalieri) sono invitati a trovarsi oggi, alle 18.45, presso la Casa del Combattente per recarsi incolonnati in Piazza Unità.

G. U. F.

Tutti i fascisti universitari sono comandati in divisa per le ore 18.30 in sede, via Rossini 4.

FASCI GIOVANILI

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Comandante federale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha disposto che tutti i Giovani Fascisti di Trieste, effettivi e complementi, siano mobilitati oggi in divisa per le ore 18.30. I Giovani Fascisti, dopo essersi riuniti nelle sedi stabilite dei rispettivi Comandi di Fascio e più sotto elencate, dovranno affluire e ammassarsi in Piazza Verdi, dove il Comandante in II.a assumerà il Comando dello schieramento.

I vari concentramenti, che avranno inizio alle ore 17, si effettueranno nelle sedi qui sotto segnate:

Tutti gli appartenenti al Plotone tipo, reparto premarinaro, squadra mitraglieri pesante, e fanfara federale, in Piazza Verdi alle ore 18.

Gli appartenenti al:

Fascio del Centro alle 17.30 in sede, Riva 3 Novembre 1.

Fascio di Barcola alle 17.30 in sede, Gruppo Rionale «F. Beuzzar».

Fascio di S. Giacomo alle 17 in sede, Campo S. Giacomo 5.

Fascio di S. Vito alle 17.30 in sede, via della Valle 8.

Fascio di Roiano alle 17.30 in sede, Vicolo S. Fortunato 1.

Fascio «Morara Sassia» alle 17.45 in Piazza S. Francesco d'Assisi.

Fascio di S. Giovanni alle 17.30 al Monumento Rossetti.

Fascio di Servola alle 17 in sede, Servola.

Fascio di Montebello alle 17.30 in sede, Gruppo Rionale «Gregna», via Lamarmora 34.

Tutti gli iscritti al reparto cavalleggeri, compresi gli specialisti delle classi 1915 e 1916, anzichè adunarsi in Piazza Verdi per le ore 18.30, si presenteranno alle ore 18.30 nella Caserma del 23.o Reggimento Artiglieria per partecipare alla regolare istruzione.

FASCIO FEMMINILE

Tutte le fasciste e le Giovani Fasciste nonchè le altre donne di Trieste che volessero partecipare alla manifestazione, si raduneranno davanti alla sede del Fascio Femminile (da via Roma verso la via Galatti) oggi alle ore 17.45.

Invito ai datori di lavoro

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Tutti i datori di lavoro sono pregati di mettere in libertà, per le ore 16 di oggi, gli appartenenti ai Fasci Giovanili di Combattimento.

Organizzazioni del Regime

FEDERAZIONE

Camerata premiato. *Il fascista Giacomo Fornari, segretario del Fascio di Combattimento di Trebiciano, su proposta del Capo del Governo, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.*

Provvedimento disciplinare. *Il Vicefederale ha inflitto il provvedimento disciplinare della deplorazione al fascista Iosio Luigi di Giona, del Fascio di Sesana, per poca sensibilità fascista.*

G. U. F.

Provvedimento disciplinare. *Il segretario del «Guf» ha sospeso da ogni attività per sei mesi il fascista universitario Ponton Brenno di Achille per «incomprensione dei doveri di atleta fascista».*

F. G. C.

Comando federale. Reparto preaeronautico. *I seguenti Giovani Fascisti sono comandati di trovarsi oggi venerdì alle ore 17 precise, nell'atrio dell'ospedale Regina Elena, e ciò indipendentemente dagli ordini di adunata generale: Fattur Mario, Zampollo Viscardo, Giorgini Guerrino, Paoletti Italo, Erbotti Enzo, Miccoli Bruno, Costantino Dante, Zallar Silvio, Corrier Romano, Boico Romano, Dalla Mora Duilio, Stiastni Bruno. I datori di lavoro sono pregati di lasciare in libertà i suddetti Giovani Fascisti.*

Squadra palla-ovale. *I Giovani Fascisti si trovino questa sera alle 19.30 al Comando federale per la lezione teorica. Domani sabato alle 17, allo Stadio del Littorio per allenamento e formazione della squadra.*

OPERA BALILLA

Diplomi offerta oro alla Patria. *Coloro che hanno offerto direttamente al Comitato provinciale dell'Opera Balilla oro e argento per la Patria, possono ritirare il diploma giornalmente dalle 16 alle 19, presso il Comitato stesso, via d'Annunzio 1, verso presentazione della relativa ricevuta.*

FASCIO FEMMINILE

Giovani Fasciste. *Domani 9, alle 15, tutte in sede per la visita alla Ferriera. Alle 18 dello stesso giorno, riunione e lavoro col concorso della prof. Giuliozzi Tedeschi.*

La banda cittadina in Piazza Unità

Oggi alle 19 la banda municipale, sotto la direzione del maestro Alberto Montagna, terrà concerto in Piazza Unità.

Il raduno del Fante

si terrà a fine settembre

Il raduno nazionale del Fante, che doveva tenersi il 22 e 24 corrente a Napoli, è stato rimandato alla fine di settembre.

L'assemblea dei mutilati

L'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, Sezione provinciale di Trieste, invita i soci a intervenire all'Assemblea ordinaria generale della Sezione, domenica 10 alle ore 10 in Sala del Littorio, via S. Carlo, gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Lettura del verbale della precedente assemblea; 2) Relazione morale; 3) Relazione finanziaria; 4) Elezione del Presidente, dei consiglieri e dei sindaci; 5) Varie. L'assemblea sarà valida in prima convocazione quando siano presenti almeno un terzo dei soci; sarà tenuta invece in seconda convocazione un'ora dopo, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Esami del Corso superiore di cultura coloniale. La Sezione provinciale dell'Istituto coloniale convoca per questa sera alle 19, nell'Aula magna del R. Istituto «Gian Rinaldo Carli» gli iscritti al corso superiore di cultura coloniale, per l'ultima riunione. Le iscrizioni per gli esami si accettano fino al 15 corrente.

Migliaia di operai dei Cantieri di Monfalco[ne] inneggiano al Duce e alle nostre armi vittori[ose]

Gli operai di Monfalcone si sono raccolti ieri, massa imponentissima, per festeggiare la vittoria e lanciare il grido della loro devozione al Duce. Manifestazione grandissima quanto altre mai. Diecimila persone si sono raccolte davanti alla Casa del Fascio: 7500 erano operai e impiegati del Cantiere di Monfalcone la fucina, non solo delle armi meravigliose e delle opere di civiltà, ma dei più saldi e consci entusiasmi. Oltre 500 erano gli impiegati e gli operai della «Solvey», infaticabili fedeli lavoratori e 2000 erano gli aderenti ai Sindacati agricoli e i cittadini.

Nessuna disposizione particolare era stata diramata per raccogliere sì grande folla. E' bastato l'annuncio dell'appuntamento: alle 17 e mezza in Piazza del Duomo. Intorno a quest'ora infatti una sola colonna di uomini si stendeva tra la piazza e il Cantiere. Tremila ciclisti erano incolonnati nel corteo dove le bandiere e i cartelli non si potevano contare.

L'immagine del Duce

La marcia di questi mille e mille uomini era aperta da un enorme disegno raffigurante il volto del Duce con l'elmo di guerra. Una diecina di uomini portavano il quadro e cantavano gli inni della Rivoluzione. Bandiere, portate da operai in «tuta», circondavano la gigantesca figura e punteggiavano tutto il corteo.

Ogni reparto era preceduto da altre grandi figure del Duce e da bandiere e da cartelli inneggianti alla vittoria e ai soldati. L'uscita del corteo dal Cantiere, tutto imbandierato, con le navi pavesate a festa, gli scali e le macchine fiorite di tricolori, è stata da per sè un colpo d'occhio vivacissimo ed entusiasmante.

Decine di bandiere e una infinità di cartelli ideati e dipinti dagli operai in gara di buon umore e di fervore patriottico avanzavano dietro ai ritratti del Capo verso i quali — e non è figura retorica — le donne mandavano baci e benedizioni. La partecipazione del popolo a queste manifestazioni è così schietta e fervida, così calorosa e lieta da dare un senso di profonda, intima commozione.

Gli operai del Cantiere hanno dato, ad esempio, più e più volte la misura di questa loro partecipazione con grandi adunate e con manifestazioni imponenti, non mai, come ora, il loro spirito e il loro cuore ha contribuito tanto efficacemente. Parecchie centinaia di cartelli sono stati «lanciati» da tutti i reparti di lavoro. La satira più sottile, le affermazioni più solenni, le manifestazioni di quello che è l'animo popolare sono passate nei disegni e nelle pitture, ora ingenue, ora segnate da un'impronta artistica che gli operai hanno alzato nelle celebrazioni di questi giorni.

10.000 persone in piazza

Ieri l'adunata ha superato per numero e per entusiasmo tutte le precedenti. La piazza del Duomo, piazza di dimensioni vastissime, era tutta folla. Il Cantiere di Monfalcone si è vuotato ieri sera. Tutti, dirigenti, impiegati e operai, con il gr. uff. cap. Augusto Cosulich, il gr. uff. Alberto Cosulich e i direttori in testa, si sono radunati davanti al Fascio per alzare il grido della loro fede e del loro entusiasmo.

Quando, poco prima delle 18, S. E. il Prefetto ch'era seguito dal Vicesegretario federale, dal commisario del Fascio, dal Podestà di Monfalcone e dalle autorità si è presentato sul balcone, la piazza nereggiava di folla. Da un settore all'altro ondeggiavano i canti e le grida inneggianti, da un capo all'altro della piazza si levano le grida di osanna e di festa.

La cerimonia si è iniziata con gli inni della Patria e il saluto al Re e al Duce lanciati dal comm. Grazioli e ripetuti da 10.000 petti.

Poche parole che hanno detto l'entusiasmo e la partecipazione fedele degli operai, sono state pronunciate dal Segretario dei Sindacati Surianni che ha esaltato con vibranti parole la vittoria, i suoi artefici e il contributo dato alla santa causa della civiltà dai lavoratori.

Una Colonia in memoria dei Caduti offerta dai lavoratori

Parole di plauso per la magnifica manifestazione ha quindi pronunciato il Vicesegretario federale che ha messo giustamente in rilievo il contributo dato dagli operai del Cantiere di Monfalcone al successo delle armi dell'Italia fascista. «Il vostro — egli ha detto — è un posto di combattimento. Voi avete costruito le armi che hanno dato la vittoria all'Italia, voi costruirete quelle che custodiranno la vittoria. Oggi, come ieri, come domani il Duce può contare sulla vostra dedizione senza limiti». Un «sì» altissimo ha soprafatto le ultime parole del discorso che, come quello del capo dei sindacati ha suscitato il più alto entusiasmo.

Durante un breve intervallo, il segretario del Sindacato dell'industria di Monfalcone, Ermanno Donatelli, e una rappresentanza di operai hanno presentato al Prefetto *le liste con le firme di circa 10 mila impiegati e operai che hanno offerto una giornata di lavoro a favore di una colonia feriale che ricorderà alle generazioni future i gloriosi Caduti d'Africa. S. E. il Prefetto ha vivamente ringraziato gli operai, compiacendosi con loro per l'imponente manifestazione.*

I datori di lavoro hanno offerto a loro volta al Prefetto la stessa somma sottoscritta dagli operai per il medesimo nobilissimo scopo. Il Fascio di Monfalcone avrà così qualche centinaio di migliaia di lire con le quali saranno subito iniziati i lavori per una colonia marina a Monfalcone.

S. E. Tiengo parla agli operai

Salutato quindi da altissimi applausi, il capo della Provincia ha parlato.

S. E. il Prefetto rivolge un saluto alla massa degli operai presenti, dicendosi lieto di trovarsi in mezzo a loro in quest'ora di esultanza e d'orgoglio fascista e rilevando come la loro sola presenza nella piazza, resa sacra dalle colline che la circondano, è eloquente più di ogni parola.

«Ma voi — egli aggiunge — con l'animo nobile e generoso dell'italica gente, del popolo fascista, avete voluto improntare questa imponente manifestazione con un atto di tangibile e perpetua attestazione della vostra fede: l'offerta di una giornata di lavoro per l'erezione di una colonia per bambini a ricordo degli eroi caduti in Africa Orientale. Questa vostra offerta è la prova più luminosa della vostra devota gratitudine verso quelli che per la Patria hanno dato la vita.

Questa sera — afferma il Prefetto — segnalerò il vostro gesto al Duce. So che questa mia promessa è il più bel premio che voi potevate attendere».

S. E. Tiengo, continuando il suo forte discorso, assicura la moltitudine di operai presenti che riferirà al Duce, dando la notizia dell'adunata, che i lavoratori, nel porgere la loro nobile offerta e nel partecipare con così festoso ardore alla manifestazione, hanno fatto sentire che i loro cuori e i loro animi sono fusi con il cuore e con l'animo del Capo. E ancora aggiunge: «Riferirò al Duce, che sa la vostra opera alacre e silenziosa compiuta nei mesi scorsi nel Cantiere di Monfalcone, che voi avete forgiato gli istrumenti per la guerra, quegli strumenti che hanno contribuito alla vittoria, con l'arma che mai non falla: l'ardore, la devozione, la fede del popolo italiano».

Il Capo della Provincia, rispondendo alle altissime invocazioni della massa che invoca il Duce a Monfalcone, assicura gli operai che si renderà interprete col Capo del Governo di questo loro ardente desiderio, come si dice certo di esprimere quello che è l'animo di tutti, esaltando ed inneggiando alla sfolgorante vittoria e ai suoi eroici artefici. Le parole ardenti del Prefetto danno luogo a una nuova e fervidissima manifestazione all'Italia fascista, al [Duce] e ai combattenti, che si [protrae] per alcuni minuti.

S. E. Tiengo si avvicina al microfono e grida a gra[n voce]: «Con un cuore solo! con un [grido] solo! Saluto al Re! Saluto [al Du]ce!».

L'imponente cort[eo]

Il discorso del Prefetto [inter]rotto spesse volte da appla[usi e] grida inneggianti al Duce, [è] salutato alla fine da un'[altra] ovazione e da una manife[stazione] imponentissima.

Ma anche quando le [...] mostravano di voler rit[irarsi, la] folla non accennava di las[ciare la] piazza. Pareva fosse assetat[a di en]tusiasmo, pareva che mai [abbastanza] forte si alzasse il grido di [...] Duce» e quando il comm. [...] si è ancora una volta affac[ciato a] gridare: Per i combattenti [in A.] O., per gli operai in A. O. [...] Segretario del Partito, per [...] Perusino, quattro volte [...] come un sol uomo, lanc[iato il «a] noi!» come un colpo di [...]

Al canto degli inni della [...]zione si formarono quindi [co]lonne che, bandiere in test[a,] corsero le vie di Monfalcone. [...] dre di operai portavano a[...] pie del manifesto recante s[...] il discorso del Duce per la [...] che la direzione dei Cant[ieri ha] fatto affiggere in tutte le [...] di Monfalcone e di Trie[ste. La] manifestazione è durata [fino a] notte.

Nei Fasci del C[ombattimento]

Il Vicefederale ha nomin[ato se]gretario del Fascio di C[ombatti]mento di S. Giacomo in Col[le il fa]scista Giovanni Cumar, in [sostitu]zione del fascista dott. G[...] Rovatti, dimissionario per [ragioni] inerenti alle sue occupazioni [...]te, ed ha ringraziato vivam[ente il] camerata Rovatti per l'opera [s]volta.

Il Vicefederale ha nominat[o il fa]scista Armando Buttignoni [segre]tario del Fascio di Combat[timento] di Cruscevie.

Tombola pro O. B. a S[an Gia]como. Domenica alle 18.30 [[...]]rà in campo S. Giacomo u[na gran]de gioco di tombola a b[eneficio] dell'Opera Balilla coi segue[nti pre]mi: quaterna lire 200, cinq[uina li]re 300, I tombola lire 1200, [II tom]bola lire 300. Le cartelle [sono in] vendita al prezzo di lire 1. [Durante] dell'estrazione del gioco la [banda] dell' Opera Balilla terrà u[n con]certo.

Vendite al Monte di Pietà. [Nella] sala di esposizione si trova[no: ...] dio Rinascimento, salotto, c[...] ca, cassettone, armadietto, [...] tappeti, arazzo, macchina cuc[ire «Sin]ger», orologi oro ed orologi p[...] lo e caminetto, scatole ar[gento e] smalto, penne stilografiche, [servizio da] tè e tavolino da fumo giappo[nese, bi]nocoli, servizi e posate argent[o, me]tallo, secchi rame, biancheria.

...legramma di S. E. Baistrocchi ...ufficiali d'artiglieria in congedo

...2 maggio si sono chiusi al ...po sportivo di Cologna i corsi ...addestramento per ufficiali di ...lieria in congedo, con tanto ...re diretti dal tenente colonnel... ...v. Focardi. Hanno preceduto ...iusura le esercitazioni con gas. ...Prima del commiato, il cap. ...pini-Battistelli ha ringraziato, ...me di tutti gli ufficiali in con... ...gli ufficiali istruttori. Ha ...sto il tenente colonnello Fo... ...con espressioni di alto pa... ...tismo. I convenuti si sono sciol... ...al saluto al Re e al Duce. E' ...o inviato a S. E. Baistrocchi ...guente telegramma:

...fficiali artiglieria congedo, ter... ...e corso addestramento, sotto ...a col. Focardi, rinnovano mez... ...ccellenza Vostra a S. M. il Re ...Duce solenne promessa essere ...ti oggi più di ieri a ogni ap... ...o della Patria. Per ufficiali tut... ...ap. *Filippini*.

...Sottosegretario alla Guerra ha risposto:

...*Esprimo S. V. e ufficiali parte... ...nti corso compiacimento vivis... ...o per patriottici sentimenti e... ...si telegramma inviatomi occa... ...chiusura corso addestramen... ...Baistrocchi*».

...rso nazionale per insegnanti ...mentari e maestre di metodo

...Con la prima quindicina di lu... ...si inizieranno a Roma, al Fo... ...Mussolini e nelle moderne pale... ...della capitale, i Corsi prepa... ...ri nazionali della durata di 30 ...ni. Possono parteciparvi le ...ttrici, le direttrici, tutte co... ...o che sono in possesso del diplo... ...di scuola magistrale o normale ...e maestre provenienti dalle ...ole di metodo. Non sono iscri... ...li al primo Corso coloro che ...no compiuto il quarantacinque... ...anno di età al 31 agosto 1935. ...le ispettrici e le direttrici tale ...e di età viene elevato a 50 ...ni.

...a domanda di iscrizione con ...gato l'assegno o il vaglia com... ...vante l'effettivo versamento ...a quota d'iscrizione di lire 300, ...rà essere presentata al Comi... ...o provinciale, presso il quale ...sono essere ritirati gli appositi ...duli. Le domande devono perve... ...al Comitato provinciale entro ...31 maggio, insieme a una foto... ...fia formato tessera.

...Una funzione in onore di S. Pro... ...ro martire. Domenica 10, alle 9, ...a chiesa francescana di S. Maria ...giore i lesignani qui residenti ...anno celebrare una Messa solen... ...per onorare il loro patrono San ...pero martire. Traslato dal ci... ...ero di Priscilla di Roma e con... ...rato nell'insigne cattedrale di ...a in Dalmazia, dove è ogget... ...ella più vasta devozione e dove ...le dovizie delle arti parlano ...scoli un linguaggio inestingui... ...di bellezza e di prodigio.

...ongressi, feste, convegni

...*Ginnastica.* Oggi e lunedì 11 sospese ...ioni ginnastica per allievi e allieve. ...la squadra Giovani Fascisti alle... ...mento in sede ore 20.30. Domenica ...augurazione stagione remiera in ca... ...ttiera sociale. Domenica gita monte ...liano.

...*Alpina.* Stasera iscrizioni autocor... ...ra, escursione al Monte Re, fino e ...Prevallo.

...*G.A.R.S.* Sabato e domenica escursio... ...sciatoria a Forni di Sopra, For... ...la Scodovacca.

...otiziario commerciale

...Contratto collettivo di lavoro per i ...pendenti da caffè, bars, ecc. L'Unio... ...fascista dei commercianti e l'U... ...ne provinciale fascista dei lavo... ...ori del commercio comunicano agli ...eressati che in data 12 marzo u. s. ...stato stipulato il contratto collet... ...o provinciale di lavoro integrativo ...l contratto nazionale per il perso... ...e dei caffè, bars, birrerie, botti... ...rie, gelaterie e di ogni altro eser... ...o similare. Detto contratto è stato ...bblicato sul «Foglio Annunzi Legali» ...l 9 aprile u. s. ed è entrato in vi... ...re con detto giorno. In attesa che ...a pronto l'opuscolo nel quale saran... ...o pubblicati il contratto nazionale, ...il contratto provinciale e la classifi... ...zione degli esercizi, che gli interes... ...sati potranno ritirare fra qualche ...iorno presso le rispettive Unioni, si ...fin d'ora presente che per attuare ...praticamente le direttive delle supre... ...me gerarchie in materia di disoccu... ...pazione maschile, le organizzazioni ...sindacali stipulanti hanno stabilito ...l'esclusione del personale femminile ...dal servizio di banco e dal servizio ...ai tavoli di sala ed esterno, eccezion ...fatta per le aiuto banconiere addet... ...te alla pasticceria e per la moglie, ...madre, sorelle e figlie del proprieta... ...rio. Le due Unioni con corporativi... ...smo senso di reciproca comprensione ...e collaborazione si sono accordate per... ...chè sia concesso agli esercenti di po... ...ter sostituire il personale femminile ...con altrettanto maschile entro il cor... ...rente mese. Pertanto entro il 20 cor... ...rente i datori di lavoro dovranno da... ...re il preavviso di licenziamento al ...personale femminile e al 31 corr. do... ...vranno versare l'indennità di licen... ...ziamento. Col 1.o giugno il personale ...femminile dovrà esser completamente ...sostituito.

...Tassa di bollo sulle insegne lumi... ...nose. L'Unione fascista dei commer... ...cianti comunica quanto segue: La ...Direzione generale delle tasse sugli ...affari, accogliendo il ricorso di un ...pubblico esercizio avverso una con... ...travvenzione elevatagli per aver espo... ...sto un palloncino di vetro luminoso ...con la scritta «Vino» senza aver cor... ...risposto la tassa di bollo, con foglio ...n. 9447, del 15 aprile u. s. ha chiarito ...quanto segue: «In merito si osserva ...che questo Ministero ha riconosciuto ...soggetti a tassa di bollo gli avvisi lu... ...minosi aventi il carattere di vera e ...propria insegna, e cioè quelli che in... ...dicano il nome e il nominativo della ...ditta esercente il negozio sul quale è ...posta l'insegna, ed eventualmente an... ...che il genere di commercio, eserci... ...tato nel negozio stesso. Pertanto un ...avviso luminoso, come quello esposto ...dal ricorrente, poichè indica esclusi... ...vamente il genere di commercio, eser... ...citato nel negozio stesso, può essere ...considerato come insegna, ai sensi ...dell'art. 60 della tabella All. B alla ...legge 30 dicembre 1923 n. 3268 e per ...conseguenza esentato dalla tassa di ...bollo».

...Distribuzione a prezzo di favore di ...nova da cova. L'Ispettorato agrario ...provinciale di Trieste, ex Cattedra am... ...bulante di agricoltura, comunica che ...con i fondi messi a disposizione dalla ...Provincia, anche quest'anno procede ...alla distribuzione di nova da cova di ...razza livornese, a prezzo di cent. 60, ...selezionate presso l'allevamento pro... ...vinciale. Gli allevatori che intendono ...approfittare dell'iniziativa devono pre... ...notarsi entro il giovedì di ogni set... ...timana e ritirarle al sabato mattina. ...Le prenotazioni verranno fatte presso ...l'Ispettorato, in via Ghega 6. Gli alle... ...vatori della zona del Sesanese, del ...Monfalconese e Postumiese ritireran... ...no il lunedì le uova prenotate presso ...le rispettive sezioni di Ronchi dei Le... ...gionari, di Sesana e S. Pietro del ...Carso.

La Mostra fotografica dell'Alpina

Quasi tutti gli anni, e già da molti anni, la Mostra fotografica dell'Alpina delle Giulie è la più importante che si veda nella città. S'incominciò prima della guerra: allora i più erano fotografi di modesto livello; tre o quattro i maestri. Adesso le parti si sono invertite: la gran maggioranza sono maestri. Tanta virtù educatrice ebbero la regolarità, la perseveranza, il pungolo dell'esempio, lo affinamento del gusto, la selezione. Quest'anno la mostra, aperta ancora per pochi giorni soltanto, è bellissima; e come già da un decennio, a differenza d'una volta, vi prevale l'alta montagna, il paesaggio di rocce, di nevi, di cielo. Non più colline e pianori; ma le Giulie, le Carniche, le Dolomiti, l'Ortler e la Presolana, il gruppo del Montebianco, soprattutto il Cervino, che molti soci ebbero agio di godere nel campo estivo in Cervinia.

Le fotografie di fiori, già un tempo sfuggite, sono divenute specialità ricercata nella fotografia moderna; vi si prestano specialmente i fiori alpini, per la purezza dell'aria; e ben sappiamo che la signorina Olga Bois de Chesne vi è distintissima. Di solito ella coglie i fiori con lo squarcio di natura che li circonda. Le altre espositrici colgono montagne e nevai, e ce n'è di prim'ordine: la signora Augusta Chersi, per esempio, dai chiaroscuri impressionanti, drammatici, che hanno per campo il Monte Bianco, la formidabile parete della Grande Jorasse; la signorina Silvia Presel, squisita nello studio della luminosità, delle nuvole sugli orizzonti vasti dell'alta montagna; la signorina Nora Brechbühl, che sa innamorare del paesaggio carsico, ma è anche finissima nel ritrarre piccoli motivi del paesaggio di neve; la signora Wanda de Grossi Tarabochia, che trova il suo bel paesaggio invernale nell'Alto Adige, fortunata terra che offre impressioni dolomitiche anche alla signorina Silvia Strukel. Un gusto eccezionale di visione paesistica c'è nell'albo di fotografie presentato dalla signorina Graziella Manzutto: e qui son cose molto varie, del Monte Bianco, del Dente del Gigante, del Bernina, fino ai deliziosi piccoli motivi intimi, alle nebbioline in montagna, alle chiare acque, alle chiesette romite.

A queste forti alpiniste e delicate artiste sono gli uomini degni compagni. Qui troviamo alcuni dei nostri fotografi più agguerriti: Renato Timeus, sapiente maestro, che quest'anno trae effetti profondi e quasi fantastici da un processo tecnico nuovo, la copiatura a retina, tanto simile a un'applicazione di filigrana; il dott. Luigi Rusca, cui piace contrapporre la Carnia estiva alla Carnia invernale (tutte impressioni rare di vigoroso accento) e gareggiare col dott. Timeus nel rendere lo stesso momento dello stesso ghiacciaio, in lui realistico quanto nell'altro spiritualizzato. E poi un giovane, l'ing. Bruno Tarabochia, che è di primissima forza, e forse quest'anno il più ammirato per bellezza del taglio, monumentalità delle controluci, liquidità delle acque, dominazione artistica del paesaggio descritto. Più bei candori di quelli che è riuscito il signor Armando Buffa a ottenere nei suoi nevai, e più pittorica resa delle rocce del Catinaccio, sono difficili a immaginarsi. Altri esecutori di qualità superiore sono Michelangelo Merlin, coi suoi monti della Carnia, i suoi respiri di posti alpini, la Marmolada, il paesaggio di Sappada, architettato in ombra di case, di tetti, e il dott. Teodoro de Lindemann, felice amante della bellezza dei cieli e anche d'un mondo alpestre percepito con sottile senso paesistico. Ma i valenti sono molti, e il nostro spazio è poco: ci conviene accennare di volo allo stupendo primo sole sul Dente del Gigante di Claudio Prato, alle eccellenti assunzioni di Guido Fradeloni nei nevai dell'Engadina, alle belle illuminazioni del paesaggio alpino invernale dell'ing. Linneo Stossi, alle buone cose di Guido Germe, di Stefano Klun, alla efficacia di Roberto Donati nel paesaggio panoramico, alle lucenti nevi tra le torri dolomitiche di Piero Ghersa, alle drammatiche visioni del Sorapiss, della Marmolada di Piero Carli, all'elegante taglio e alla morbidezza di toni che Silvio Malossi dà al suo paesaggio invernale, alla varietà d'effetto che Walter Kulterer trova nel mondo aspro della Marmolada. In una sola sala, quante e quante evocazioni di bellezza terrestre! *b.*

Mortale investimento in piazza Oberdan
Ciclista ucciso dal tram

Una disgrazia mortale è avvenuta ieri, nel pomeriggio, verso le 16, in piazza G. Oberdan, ove un fattorino della Posta, attraversando in bicicletta i binari del tram, è stato investito in pieno da una motrice della linea n. 7 proveniente da S. Giovanni di Guardiella e diretta verso la Stazione centrale. Travolto dalla vettura, il disgraziato giovane — Giovanni Nurdorfer, di 23 anni, abitante in via Commerciale 88 — è stato violentemente sbalzato dalla bicicletta. Battuta la testa contro lo spigolo di una delle rotaie, egli ha riportato la frattura del cranio, sicchè si è dovuto inviarlo d'urgenza all'ospedale Regina Elena, ove è giunto in tristissime condizioni. Rilevata la gravità delle lesioni, i medici lo hanno fatto accogliere nel reparto chirurgico di turno, giudicandolo con prognosi riservata. Purtroppo il giudizio dei sanitari è stato esatto, perchè circa un'ora dopo lo sventurato giovane è morto. E' stato accertato che quando è stato investito, egli si recava in casa di un commerciante per recapitare un telegramma urgente. Nel tagliare i binari del tram, sembra chè egli non si sia accorto del sopraggiungere della motrice della linea n. 7. Sul disgraziatissimo caso è stata aperta un'inchiesta da parte dell'autorità.

Gli esami nelle scuole medie
Al R. Liceo-Ginnasio «Dante»

Il Preside del R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» rammenta che le domande di iscrizione agli esami di ammissione al Ginnasio e al Liceo e ad esami di idoneità a classi intermedie devono essere presentate entro il giorno 25 maggio alla Segreteria dell'Istituto, nelle ore di ufficio (11-12), seguendo le modalità esposte all'albo della scuola.

All'Istituto Tecnico Nautico

I candidati, che intendono sostenere qualsiasi esame (d'ammissione al corso inferiore e superiore, d'idoneità a classi intermedie, d'abilitazione tecnica) nel R. Istituto Tecnito Nautico di Trieste, dovranno presentare, entro il 25 maggio, domanda al Preside, in carta legale da lire 4, controfirmata dal padre (o da chi ne fa le veci) se il candidato è minorenne.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti, legalizzati ove occorra: 1) certificato di nascita; 2) attestato d'identità personale costituito da tessera postale di riconoscimento, da altri documenti o garanzia che il capo dell'Istituto riconosca equivalenti; 3) titolo di studio eventualmente richiesto; 4) certificato di vaccinazione o di sofferto vaiolo; 5) documenti comprovanti il pagamento della tassa d'esame o il diritto all'esonero.

Per gli esami di abilitazione tecnica, possono essere allegati i certificati di esami eventualmente sostenuti dopo il conseguimento del titolo di studio obbligatoriamente richiesto per l'iscrizione all'esame e ogni altro titolo di cui il candidato sia eventualmente fornito; dovrà inoltre essere aggiunto, trattandosi di candidato aspirante alla abilitazione tecnica per gli indirizzi specializzati per capitani e macchinisti, il certificato medico rilasciato dal R. Ufficio di Sanità Marittima accertante le condizioni di idoneità fisica prescritta per chi chiede la immatricolazione nella gente di mare di prima categoria.

Per ogni ulteriore chiarimento i candidati potranno rivolgersi, durante le ore d'ufficio, alla Segreteria dell'Istituto Tecnico Nautico (Piazza A. Hortis 1).

STATO CIVILE DI TRIESTE
7 maggio 1936-XIV

Nati vivi	10
maschi 6, femmine 4.	
Nati morti	—
Morti	7
Matrimoni	11

Domani al Poligono
esercitazioni di tiro

Ricordiamo che domani avranno luogo al Poligono di Villa Opicina esercitazioni di tiro per soci della sezione, Avanguardisti e Balilla, con il seguente orario: 13.30-18. Le esercitazioni proseguiranno domenica dalle 8-12 e dalle 13.30 alle 18. La Sezione intende in tal modo facilitare la preparazione alle prossime importanti competizioni.

Atterrato da un carro. Il tredicenne Gino Ivano, abitante in Guardiella-Timignano 1447, giocando ieri nei pressi di casa sua, fu atterrato da un carro, una delle cui ruote gli passò sul piede destro producendogli una lesione fortunatamente non grave. Fu medicato all'Ospedale Regina Elena, ove i medici lo giudicarono guaribile in due settimane.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

TEATRI E CONCERTI

La prima di "Carmen„ domani al Rossetti

Proseguono alacremente le prove d'orchestra e di palcoscenico dell'opera «Carmen» di Bizet che sarà data domani sera, alle 20.45, come spettacolo inaugurale della stagione lirica di primavera e che avrà i seguenti interpreti: la signora Fidelia Campigna nella parte della protagonista; «Micaela» la soprano signorina Teresita Bugamelli; «Don Josè» il tenore Giuseppe Taccani; «Escamillo» il baritono Tavanti; «Mercedes» e «Frasquita» le signore Mimma Pantaleoni e Nerina Ferrari; «Zuniga», «Morales», «Il Dancario» e il «Remendado» i signori Dario Caselli, Melchiorre Luise e Romeo Boscacci. Dirigerà il maestro Edoardo De Guarnieri. Tra gli artisti si trovano nomi già favorevolmente apprezzati come la signora Campigna che ha cantato con successo a Napoli e in altri teatri importanti. Il pubblico nostro ha già applaudito la soprano Bugamelli e il tenore Taccani è stato ripetutamente interprete di varie opere al Verdi. Il coro è diretto dal maestro Ruffo, la regia è sotto la direzione di Livio Luzzatto. Stasera si svolgerà la prova generale dell'opera.

La serata inaugurale della promettente stagione avrà una sua attrattiva particolare — oltre che nella desiderata ripresa della «Carmen» sulle scene del Politeama Rossetti — anche nel fatto che le attese dichiarazioni del Duce dal balcone di Palazzo Venezia, saranno molto opportunamente ritrasmesse nell'interno del teatro, interrompendo lo spettacolo, perchè tutto l'uditorio possa essere partecipe dello storico evento.

Il Maggio musicale a S. Giusto

La folla, che occupava domenica scorsa la Basilica da cima a fondo durante la Messa di mezzodì, seguendo devotamente l'esecuzione degli svariati brani musicali per canto e organo, confermò ancora una volta il fervido consenso di Trieste tutta a questa eletta affermazione di arte sacra.

Non dubitiamo che pari successo arriderà anche alle esecuzioni di posdomani, domenica 10 corr. Il programma è questo:

1) Bach: Preludio in «la maggiore». 2) Bach: «Se con me sei» (canto). 3) Liszt-Bossi: «Ave Maria». 4) Dvorak: «Dio mio pastore» (canto). 5) Hiller: Preghiera (canto). 6) Hesse: Postludio.

Cantante, sig.na Letizia Lutta. All'organo il prof. Luigi Toffolo.

Spettacolo marionettistico al Pubblico Impiego. Domenica alle 16.30 nella sala maggiore del Dopolavoro Pubblico Impiego avrà luogo un grande spettacolo marionettistico con la commedia «Arlecchino, Facanapa e Brighella fratelli muratori» con scelti numeri di varietà. Possono intervenire tutti i figli dei soci iscritti al Dopolavoro Pubblico Impiego Sezione impiegati, salariati e addetti aziende Stato. Ingresso gratuito.

Varietà e Cinema

Stan Laurel e Oliver Hardy in «Acqua calda» oggi al Cine Massimo. Il più comico, il più divertente, il più esilarante film. - Lire 1.

RADIO GRUPPO NORD
Programma dell'8 maggio 1936-XIV

8-8.20: Bollettino presagi. Lista delle vivande. — 10.30: Programma scolastico a cura dell'Ente Radio Rurale. Trasmissione di attualità. — 11.30: Orchestra Ambrosiana diretta dal m.o I. Culotta. — 12.15: Dischi. — 12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'«Eiar». — 13: Eventuali rubriche varie o Musica varia. — 13.10: Orchestra italiana di Piramo. 14-14.15: Musica da ballo dal Savoia Danze - Consigli di economia domestica - Borsa. — 16.20: Dischi. — 16.35: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane - «Le meraviglie del telefono automatico» - Radiocronaca da una centrale telefonica (L'Amico Lucio e Zio Bombarda). — 17.15: Orchestra Ferrarone. — 17.45: Cronaca della «Coppa di bronzo del Duce». — 17.55-18: Trasmissione dall'Asmara — 18.50: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19-20.4: Notiziario in lingue estere - Musica varia - Comunicati vari. — 20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'«Eiar» - Cronache del Regime: Senatore Roberto Forges Davanzati. — 20.15: Bollettino meteorologico. — 20.45: **Carmen**, dramma lirico in 4 atti, musica di G. Bizet - Negli intervalli: «Signori si chiude», conversazione di Eugenio Betuetti - Conversazione letteraria di Adolfo Colombo.

L'Orchestra filarmonica di Budapest al Teatro Verdi

Auspice la Società dei Concerti avrà luogo domani alle 20.30 l'annunciato concerto dell'orchestra filarmonica ungherese di Budapest sotto la direzione dell'insigne maestro e compositore Ernesto Dohnany. Alla manifestazione artistica che la valorosa orchestra ha tenuto mercoledì sera all'Augusteo, conseguendo un trionfale successo, è intervenuto il Duce, accompagnato da S. E. Suvich, assieme alle maggiori personalità della Capitale.

L'interessante programma che verrà eseguito domani sera comprende: la sinfonia dell'opera «L'Italiana in Algeri» di Rossini, la Settima sinfonia di Beethoven; «Gli Uccelli», suite di Respighi, tratta da pezzi per clavicembalo del secolo XVII e XVIII, eseguita raramente causa le grandi difficoltà che la partitura riserva agli istrumentini, i veri protagonisti dell'interessante elaborazione del compianto compositore; i «Minuti sinfonici», recentissima composizione di Dohnany dedicata ai professori dell'orchestra filarmonica, suoi fedelissimi collaboratori e che senza rappresentare alcun programma determinato sono da considerarsi piuttosto appunti di un musicista tratti da un albo di schizzi. Le celebri danze contadinesche di Galanta di Zoltan Kodaly chiuderanno il magnifico programma della serata.

L'interessamento per questo eccezionale concerto è vivissimo e la folla che gremirà domani sera il Teatro Verdi festeggerà con entusiasmo la valorosa falange orchestrale ed il suo illustre direttore, figli della nobile nazione ungherese, nostra fedele amica. I posti prenotati devono essere ritirati entro oggi.

Per dare modo al pubblico di partecipare alla manifestazione patriottica per le dichiarazioni che il Duce farà dopo la seduta del Gran Consiglio e del Consiglio dei Ministri, il concerto, che avrà principio alle 20.30 precise, finirà prima delle 22.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Nazionale. 16.15: Grande Succ. «Notte di Carnevale, con Gustav Fröhlich.
Excelsior. 16: Inizio delle riprese: «La regina Cristina» con Greta Garbo. Prezzi lire 1, 2, 3.
Supercinema Principe. 16: Entusiastico successo di «Fuggiasca», il capolavoro di Sylvia Sidney, più emozionante di un giallo, più passionale di un dramma.
Fenice. 17: Comp. «Stelle di Vienna». Film: «Agli ordini di Sua Maestà».
Italia. 16: Diario di una donna amata», con Isa Miranda e Hans Jarai. Ultime repliche.
Regina. 16: Compagnia «La Risata»: «Lagrime napoletane», 1 atto. Film Metro: «Io vivo la mia vita», con I. Crawford, B. Aherne.
Impero. 16: «Codice segreto» con William Powel e Rosolinda Russell. Film Metro.
Reale. 16: «A 40 anni comincia la vita», brillante. Imm. il gioiello Metro: «Follie di Broadway 1936».
Garibaldi. 15.30: «Capitan Blood» il film del più eroico amore Warner Bros.
Novo Cine. 16: «Parata di primavera a Vienna», con Franzisca Gaal. Imminente: «Amo tutte le donne», con Jan Kiepura. Lire 1.
Massimo. 15.30: «Acqua calda» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Comicissima. Lire 1.
Moderno. 16.30: «Hanno rubato un uomo» e serata d'addio di Galliano.
Armonia. 16: «La città parla». Robinson. Nuovo varietà De Rosè Marcelli.
Odeon. 15.30: «Fanciulla senza casa», con C. Farrell e M. Churchill.
Savoia. 15.30: «Vienna di Strauss» con Jessie Matheus, Ernest Knight. Topolino.
Adua. 15.30: «Il fiore delle Hawai» con Marta Eggert e Ivan Petrovich. Documentario n. 11: «Un'azione di bombardamento in A. O.».
Azzurro. 15.30: «La falena d'argento» il capolavoro di Katharine Hepburm
Vittoria (Settefontane 66), 16: «Wonder Bar» con Dolores Del Rio, Kay Francis, Al Jolson, R. Cortez, D. Powel. Topolino colori.
Belvedere. 16: «Uomini in bianco» C. Gable e M. Loy, nonchè «La Rosa e «D'oro» gli scemi.
Venezia. 15.30: «Follia della Metropoli» con Pat O'Brien, drammatico. Topolino.
Argentina. «Maria Galante» poderoso dramma di spionaggio, nonchè «Andiamo a lavorare» c. Stan e Ooliver.
Popolo. 15.30: «La signora di tutti», successone c. Isa Miranda. Topolino.

Trattenimenti:

Taverna dell'Allegria (Corso Vitt. Em. 21). 20.30: Concerto e varietà. Servizio Ristorante lire 5 il pasto.
Grande Albergo della Città. Nel «Nostro Bar» giovedì, sabato e domenica dalle 17 e tutte le sere dalle 21 musica e ballo.
Al Boschetto (Rotonda Boschetto, tram 2, 3, 7, 9) O. N. D. Concerto - Danze - Divertimenti. Domani ore 20 inaugurazione.

NOTIZIARIO SPORTIVO

S. M. il Re al Gran Premio
vinto da Caprioli con "Archidania„

ROMA, 7

Il 53.o Gran Premio del Re, lire 200.000, metri 2400, ha richiamato all'ippodromo delle Capannelle, malgrado il tempo contrario, numerosissima folla. Tutti i recinti, e specialmente quello del peso, appaiono gremitissimi al momento dell'inizio della riunione. Si notano le più spiccate personalità della politica, dell'arte, delle scienze, dello sport e dell'aristocrazia ed ufficiali di tutte le armi. Tra le autorità presenti, sono i Sottosegretari di Stato alla Guerra e alla Agricoltura. Assistevano anche gli ufficiali della missione militare tedesca ed i cavalieri venuti a Roma per partecipare al Concorso ippico internazionale. Dinanzi alla tribuna, nella verde distesa del prato, sono schierate le rappresentanze delle truppe del Presidio.

Alle 17, annunciato dagli squilli regolamentari e dalla Marcia Reale e «Giovinezza», suonati dalla musica dei Reali Carabinieri, giunge S. M. il Re, accolto da una calorosa manifestazione. Il Sovrano, ricevuto dai Sottosegretari di Stato, dai dirigenti della Società delle corse e dell'ippodromo, prende posto nella tribuna reale, dove già lo hanno preceduto S. M. la Regina di Bulgaria, S. A. la Principessa Mafalda d'Assia e S. A. la contessa Jolanda Calvi di Bergolo.

I concorrenti al Gran Premio del Re, ridotti ad otto per il ritiro di «Felix» e di «Chilone», iniziano subito la sfilata dinanzi alla tribuna reale per portarsi al punto di partenza. Al primo segnale, «Nipissing», seguito immediatamente da «Ettore Tito», prende la testa. Dopo un centinaio di metri, «Ettore Tito» si fa subito luce ed assume il comando della corsa, tenendolo fino al termine della grande curva. All'inizio della dirittura di arrivo, Caprioli, incitando a gran forza «Archidania», supera con facilità «Nipissing», «Tellurio» ed «Ettore Tito» e taglia il traguardo fra gli applausi fragorosi della folla. Seguono «Nipissing» a due lunghezze; terzo «Ettore Tito», a quattro lunghezze; quarto «Tellurio», a tre lunghezze.

Il comm. Crespi, proprietario della razza del Soldo, viene subito ricevuto nella tribuna reale dal Sovrano, il quale si congratula con lui. Il totalizzatore ha pagato lire 26 6, 6.50 6.

Il saluto al Duce vittorioso
dei dirigenti la F.I.G.C.

ROMA, 7

Presenti il presidente, il vicepresidente e il segretario della Federazione Italiana Gioco Calcio e i rappresentanti del D. D. S., si sono riuniti oggi in due sedute separate, rispettivamente i presidenti o rappresentanti di tutte le Società di divisioni superiori della serie A e della serie B.

All'inizio delle due sedute, il presidente della Federazione ha rivolto, a nome di tutti i tesserati, un saluto entusiastico al Duce vittorioso ed ha ricordato con commossa parola gli affiliati Caduti sul campo dell'onore in Africa Orientale.

I convenuti hanno quindi preso cognizione del progetto presentato dal C. F. sulla limitazione delle indennità ai giocatori e sulle nuove norme per i trasferimenti. Dopo ampia discussione, apportate alcune modifiche di dettaglio, il progetto è stato approvato ed i rappresentanti delle Società di divisione nazionale A e B hanno rivolto un plauso al presidente e al Direttorio federale per le opportune riforme.

Deliberazioni della F. I. G. C.
Il reclamo del Grion respinto

ROMA, 7

Il Direttorio Divisioni superiori, visto il parere tecnica emesso dalla C. I. T. A., ha respinto i reclami sporti dal Grion, dal Messina e dalla Cremonese.

In base alle risultanze dei documenti ufficiali, il Direttorio ha inoltre stabilito le seguenti punizioni a carico di Società: per il contegno scorretto del pubblico le seguenti multe: Foggia lire 500, Livorno e Potenza lire 300. Si ammoniscono: Triestina e Savoia.

Per la partita Forlimpopoli-Rimini, tenuto conto dei precedenti e stabilito il continuo contegno scorretto, ingiurioso e minaccioso del pubblico che assiste alle gare di calcio a Forlimpopoli, il Direttorio ha stabilito di mandare la U. S. Forlimpopoli a disputare in campo neutro la prima gara ufficiale della stagione 1936-37. Giocatori espulsi dal campo: ammonizione Galimberti del Novara, Montanari del Livorno, Godini del Casale, Gobbo del Rovigo. Giocatori non espulsi da campo: ammonizione Benigni del Verona.

Il torneo giuliano di fioretto

Domenica 10 corr. avrà luogo, organizzato dal Comitato sezionale per la V zona della F. I. S., il grande torneo sezionale riservato ai giovani fiorettisti che non abbiano superato il 21.o anno di età. Il torneo si svolgerà nelle sale del Dopolavoro ferroviario di piazza Vittorio Veneto. La gara, che si prevede durerà l'intera giornata di domenica, costituirà una interessante rassegna di tutte le forze schermistiche giovanili della Regione Giulia, avendo assicurato il loro intervento forti rappresentative della zona, oltre ai numerosi Giovani Fascisti cittadini. Il torneo è dotato di ricchi premi, nonchè di assegni in denaro, i quali ultimi saranno dati ai maestri, in rapporto alle affermazioni dei loro allievi.

La preolimpionica di vela

Domenica prossima, organizzata dal R. Y. C. I., Gruppo Adriaco, la vela triestina vivrà la sua giornata campale. Per ricuperare le regate perdute a causa del maltempo e contemporaneamente consentire il massimo perfezionamento dell'allenamento agli armi preolimpionici, la giornata verrà sdoppiata in due turni di gare. Uno antimeridiano ed uno pomeridiano. Ambedue comprenderanno una serie completa di gare e saranno validi agli effetti del Campionato del Golfo. L'inizio delle regate è fissato per le ore 9, cosicchè i concorrenti avranno uno spazio di tempo libero fra i due turni.

Pattinaggio a rotelle
per Giovani Italiane

Domenica 10 maggio alle 15 precise avrà luogo sul campo del C. R. F. «Angelo Crena», a Montebello, il campionato di pattinaggio a rotelle per Giovani Italiane. Le concorrenti dovranno presentarsi alla giuria in divisa regolamentare, munite della tessera dell'O. B. per l'anno XIV, e dei pattini. Le due Giovani Italiane, prime classificate, avranno l'onore di rappresentare l'Opera Balilla di Trieste ai campionati nazionali di Roma.

Ginnaste triestine a Milano
nelle gare nazionali e preolimpioniche

Oggi partirà per Milano una numerosa rappresentativa della Società Ginnastica Triestina per partecipare al concorso nazionale femminile, indetto dalla «Forza e Coraggio» per festeggiare il 65.o anno della sua fondazione. Insieme con la squadra, che è al comando del maestro Piero de Iurco, partiranno pure alcune brave bianco-azzurre che si cimenteranno, oltre che nella gara di squadra nazionale, anche nella selezione per il torneo olimpionico di Berlino. Accompagnerà la comitiva il comm. prof. Sereno Sereno, giurato al concorso. Alle gentili e forti rappresentanti della nostra città auguriamo di affermarsi vittoriosamente, sia nel concorso nazionale che nella severa lotta per conquistare l'ambitissima maglia azzurra d'Italia.

L'inaugurazione della stagione remiera alla Ginnastica. Domenica tutti i canottieri della Ginnastica sono convocati per le ore 8.30 in canottiera sociale, per partecipare alla cerimonia dell'inaugurazione della stagione remiera.

«Monte Tricorno» alla Marmolada. Sono ancora disponibili alcuni posti per la gita indetta dal Gruppo sciatori «Monte Tricorno» alla Marmolada, che verrà effettuata sabato

BORSE DI TRIESTE

maggio	6	7	maggio	6	7
R. 3½%	77.85	78.—	Cosulich	12.—	12.—
Redim.	77.375	77.40	Gerolim.	40.—	40.—
Obbl. V.	88.725	88.725	Libera	42.50	42.50
B.T. 1940	98.60	98.60	Istr.-Tr.	231.—	231.—
B.T. 1941	98.60	98.60	Lussino	115.—	115.—
B.T. 1943	89.75	89.40	Martin.	70.—	70.—
B.T. 1944	94.60	94.60	Merid.	689.50	684.50
I. R. I.	464.—	463.50	Premud.	231.—	231.—
El. F.S.	467.50	467.—	P. Ferr.	130.—	110.—
Sofias	302.—	302.—	Tripco.	97.—	97.—
3 V. 3½%	450.—	450.—	Tram	203.—	198.—
3 V.4% c.			Ampelea	162.—	162.—
già 5-6%	446.—	446.—	Arrig.	201.—	201.—
3 V. 4%	427.50	427.50	Cant. R.	101.75	101.75
T. 1899 c.	88.—	88.—	Cem. Is.	95.—	95.—
T. 1914 c.	93.—	93.—	Istr. C.	80.—	80.—
T. 1916 c.	93.—	93.—	S. I. P.	51.—	50.—
Istr. 1900	50.—	50.—	SELVEG	435.—	435.—
Generali	3830.-	3830.-	STEG	50.—	50.—
Ass. It.	475.—	475.—	Jutificio	250.—	250.—
Infort.	1845.-	1845.-	Lav. Tr.	245.—	245.—
Riun. A	1912½	1912½	Pastif.	213.—	213.—
Riun. B	1800.-	1805.-	Terni	215.50	215.—
Adria	22.—	22.—			

CAMBI: Londra 63.10; New York 12.72; Francia 83.60; Belgio 215.95; Svizzera clearing 411.02; Svizzera 412.50; Amsterdam 860.58; Jugoslavia 28.19; Polonia 238.50; Germania 509.68.

Mercato discretamente attivo con poche transazioni per i Fondi Pubblici; resistenti gli azionari.

NEI DOPOLAVORO

O. N. D. «Pitteri». Domenica convegno a Sable presso Aidussina. Programma iscrizioni in sede, via S. Marco 17, informazioni di giorno telefono 4788.

Dopolavoro «Pietro Lucchini». Domenica 10, gita a Ospo. Partenza alle 6.30 precise dal bar (Carducci 28). Pranzo dal sacco. Domenica 17 corr. gita Monte Maggiore-Abbazia-Fiume, automezzo lire 14. Biglietti in vendita presso il bar (Carducci 28).

«Dimm» sezione B. Sono aperte le iscrizioni alla gita alla volta della Conca di Orleg, alla quale possono partecipare tutti i soci e loro famigliari. La gita avrà luogo domenica 10 corr., con partenza dalla piazza Garibaldi alle ore 6.30.

«Dimm» sezione C. Questa sera lezione d'orchestra a plettro. Domani serata di varietà con giuochi di prestigio, illusionismo, canzoni e la commedia «Il bacio». Domenica gita a Rifembergo con ferrovia. Iscrizioni in sede.

Esperantista. Oggi alle 20 lezione gratuita di esperanto nella scuola di via Rismondo.

Cooperative. Domenica gita turistica sui monti Scherbina e Cavallo. Lire 13. Iscrizioni in sede, via Tiziano Vecellio, 4. Questa sera alle 20.30 atlete in sede, comunicazioni.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorio.

NASCITE (7 maggio 1936): Legittimi: Furlan Mario; Schinaia olanda; Cincotto Silvano; Hofer Bruno; Scherian Alfredo; Sedmak Claudio; Beltrani Maria; Valente Luciano. Illegittimi: femmine 2.

DECESSI: Renar Giordano a. 29; Deforza Aldo a. 22; Peri Angelo a. 64; Rizzi Paolo a. 60; Ranzatto Romano a. 22; Hazan in Franco Matilde a. 25.

MATRIMONI: Crisafulli Ernesto, serg. magg. e Zippo Maria, casalinga; De Angeli dott. Mario, medico e Castro Carolina, farmacista; Jaschi Attilio, elettricista e Kresciak Anna, giornaliera; Lupo Antonino, ragioniere e Pristowscheg Jolanda, casalinga; Kren Cesare, operaio chimico e Castro Antonia, impiegata; Pino Andrea, muratore e Pietersek Rosa, casalinga; Cerlenizza Nerone, meccanico e Miani Ferdinanda, casalinga; Milocco Aurelio, vigile urbano e Silvestri Angela, domestica; Bozic Paolo, bracciante e Sturm Giovanna, casalinga; Batich Ermanno, panettiere e Marsilli Ferdinanda, parrucchiera; Zorzetti Carlo, pasticciere e Pellizzari Giuseppina, sarta.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Cor.* Certe sentimentalerie in materia di guerra non meritano l'onore d'una confutazione. Occorre sbarazzarsene con un moto pungente che faccia ridere chi ascolta. Così: Una signora nobile, elegante, anziana, ma non senza pretese giovanili, aveva tuonato eloquentemente contro la barbarie italiana, che adopera gli aeroplani contro gli abissini che ne sono sprovvisti, ecc. Freddamente un vecchio professore osservò: E' giusto, ma occorre risalire un po' indietro, poichè i soldati abissini non portano scarpe, occorre che Mussolini le faccia togliere ai suoi bersaglieri, per stabilire l'uguaglianza.

Studente. La domanda d'ammissione quale privatista agli esami d'abilitazione magistrale (sessione estiva) deve essere presentata entro il 25 maggio c. a. al preside dell'Istituto magistrale maschile (via Mazzini 25). Deve essere estesa su carta bollata da lire 4 e corredata, oltrechè dei documenti prescritti (atto di nascita, attestato d'identità personale, titolo di studio, certificato di rivaccinazione, documenti comprovanti il pagamento della tassa o il diritto all'esonero), di un certificato medico, su carta bollata e con la firma del medico autenticata, dal quale risulti la sana e robusta costituzione fisica e l'assenza di imperfezioni tali da diminuire il prestigio di un insegnante o da impedirgli il pieno adempimento dei suoi doverri.

Classe 1913, Pirano. No, non è compreso. — *Bambù.* In qualunque farmacia troverà dei rimedi per liberarsi dal verme solitario.

— *Love.* Che si riesca, nei rapporti quotidiani della vita, ad incontrare di più coi propri difetti che con le proprie buone nostre qualità, è osservazione antica e verissima. Certi difetti, in una persona dotata di molte buone qualità, la rendono irresistibile, perchè la fanno, almeno entro certi limiti, più «umana», più vicina agli altri cioè, e questo è in un valentuomo un elemento mirabile di simpatia per quelli da meno di lui.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.45 AL; 6.05 DD; 8.35 D; 9.55 A; 11.55 OS (Lusso); 12.10 DD; 16.45 DD; 17.55 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.30 DD; 22.10 D.

Udine: 6.05 DD (Monfalcone, coincidenza per Gorizia); 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle, coincidenza a Gorizia per Udine); 8.35 D (Monfalcone, coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.05 AL; 17.40 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 19 O (Monfalcone coincidenza per Udine); 20.45 O (Gorizia).

Postumia: 0.05 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 14.45 D; 17.15 OS (Lusso); 19.35 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.05 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume alle 5.20); 5.15 A (S. Pietro C.); 7.35 DL; 8.55 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 13 AL; 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.35 AL; 20.30 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.05 D; 9.10 DD; 11 A; 13.16 DD; 15.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18.02 D; 18.33 AL (da Cervignano); 19.55 DD; 22.03 A (da (Portogruaro); 23.20 DD.

Udine: 6.51 O (da Gorizia); 7.49 AL; 8.48 AL; 11.10 D (da Gorizia-Piedicolle); 13.03 AL; 15.52 A; 17.46 AL; 19.55 DD; 21.55 A; 22.15 D (da Gorizia-Piedicolle).

Postumia: 5.40 D; 7.18 AL; 9.30 DD; 10.01 AL; 11.24 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.40 DD; 20.57 DL.

Fiume: 7.18 AL; 10.01 AL; 14.13 D (da S. Pietro C.); 16.12 AL; 19.15 AL; 20.57 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.25 O; 13.25 AL; 18.48 AL (Gorizia coincid. (D) per Piedicolle).

Pola: 5 O; 6.40 M (festivo, Erpelle Cosina); 8.30 DL; 13.50 M; 18.27 AL; 19.05 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.30 AL; 15 M (da Erpelle Cosina); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

DOMESTICO giovane offresi a distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 37430 A

DONNA media età offresi alcune ore pomeriggio, piccola famiglia. Tor San Piero 1. 68192 A

PRESTASERVIZI giovane, tutto fare, anche cucinare. Bosco 6. 8043 A

PRESTASERVIZI buoni attestati offresi ore da combinarsi. Indirizzo Piccolo. 16957 A

PRESTASERVIZI giovane tutto fare offresi per mattina. Crispi 17. 68215 A

PRESTASERVIZI alcune ore per pomeriggio, brava, offresi. Pilone 2, porta 16. 68231 A

RAGAZZA friulana seria, ottimi attestati offresi presso persona sola, o piccola famiglia. Cassetta 16930 A, Unione Pubblicità. 16930 A

RAGAZZA sana robusta offresi prestaservizi oppure stabile, con attestasi. Via Artisti 3-II, Garozzo. 68226 A

RAGAZZA stabile offresi per piccola famiglia. Via Roma 23, calzolaio. 68218 A

RAGAZZA friulana giovane, pratica tutti lavori, offresi. Commerciale 15, portinaia. 16968 A

RAGAZZA 14-enne offresi bambinaia Pendice Scoglietto 28-III, Biagi. 68180 A

RAGAZZA robusta, principiante, offresi. Piazza della Valle 1-I, porta 10. 37422 A

RAGAZZA prestaservizi offresi. Corso Vitt. Em. 19, portiere. 37416 A

RAGAZZE due capacissime, attestati, tutti lavori di casa offronsi. S. Lazzaro 14, portiere. 37419 A

SIGNORINA educata, offresi bambini oppure per lavori di casa. Via Ruggero Manna 24. 68177 A

14-ENNE friulana offresi piccola famiglia oppure bambinaia. Ginnastica 44, II scala, Quirin. 68212 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CERCHIAMO per Trieste, tutta Italia, diverse cameriere, domestiche, cuoche, governanti, altro personale, paghe 120-200. Torrebianca 24. 37464 B

A. A. POSTI disponibili Trieste, fuori, per domestiche, ragazze tutto fare, offronsi. Ginnastica 16-I. 68162 B

A. A. RAGAZZE due Trieste fuori cercansi. Cavana 13, Stefanelli. 16976 B

A signorina anziana di cuore, bella presenza, cederebbesi bella stanzetta mobiliata, verso compenso governo piccola famiglia. Cassetta 16936 B, Unione Pubblicità. 16936 B

BONNE italiana, altra tedesca, referenze. Cuoche, cameriere, domestiche, seconda cameriera, ragazzette Trieste fuori offro. Zeidler, Machiavelli 7, telefono 7784. 16938 B

CAMERIERA buoni attestati cercasi. Presentarsi 11-13, via Murat 6. 68186 B

CONIUGI cercano donna tutto fare, anni 20-30, nativa Trieste dintorni. Referenze. Petralia, Tor San Piero 26. 37437 B

CUOCA brava, pulitissima, sana, onesta, età 30-38-enne, s'adatti ad altri lavori, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 68204 B

CUOCA capace cercasi. Presentarsi con attestati, dalle 17-19. Indirizzo Piccolo. 68193 B

DONNA media età, capacissima tutto fare, cercasi. Presentarsi con attestati. Portiere Galatti 22. 37461 B

RAGAZZA tutto fare, miti pretese, cercasi. Via Udine 20 B, V. 68225 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. PIANOFORTI accordature accuratissime, artisticamente perfette, indeterminatamente garantite, lire 10. Vidali 12, Scuola solfeggio (Magistrali). 8042 C

CORRISPONDENTE esperto italiano, tedesco, francese, inglese, contabilità, direzione affari, pensionato, assumerebbe lavoro ausiliario presso seria azienda, dovunque, anche limitatamente. Miti pretese. Referenze. Cassetta 16835 C, Unione Pubblicità.

SIGNORA giovane, con referenze, occuperebbesi quale dama compagnia o bambini. Cassetta 16917 C, Unione Pubblicità. 16917 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. OROLOGI riparazioni garantite lire 5. Crispi 8. 37442 CC

A. A. A. PERMANENTI con garanzia da 6-12 mesi lire 8. Ondulzaioni acqua 2.50. Salone Wally, Madonnina 11 (vicino alla cartoleria). 16909 CC

A. A. A. PERMANENTI 10-15, acqua 3, ferro 2, taglio 2. Piazza Cavana 5. 5355 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti 2. 62 CC

ABITI uomo elegantissimi, confezione-fodere 110. Rivoltature, riparazioni a prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 37458 CC

CAPPELLI da uomo vengono perfettamente rimodernati Reparol, XX Settembre 16, Sebastiano 3 (fra Cesca e tabaccheria). 37386 CC

CAPPELLI elegantissimi offronsi 8. Riformature recentissime 3. Confezione fiori. Specialità veli cresima. Corso Garibaldi 25, negozio Covelli. 37465 CC

CAPPELLI recentissimi pagando rate settimanali. Riformature giornata 3. Massimo d'Azeglio 2. 37443 CC

PITTORE eseguisce prontamente stanze appartamenti restauri. Vidulich, Ginnastica 22, corte. 37389 CC

RIPARAZIONI pulitura stiratura vestiti uomo eseguisconsi perfezione. Prezzi modicissimi. Via Udine 18, porta 17. 16965 CC

SARTA uomo rivolta, confeziona, rimoderna, occhielli. S. Giusto 12-II, Donaggio. 68214 CC

TAPPETI qualsiasi, calze smagliate riparansi. Invece Artisti 7, accanto, tappezziere Zeller. 68188 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— D

CONIUGI per portineria palazzo signorile, ottimi requisiti, presentino offerta Cassetta 16934 D, Unione Pubblicità. 16934 D

FATTORINO 17-enne cercasi. Indirizzo Piccolo. 722 D

GARZONA modista cercasi. Presentarsi dopo le 9 via Mazzini 15, mezzanino, Ada Thümmel. 37432 D

GARZONA sarta donna e ragazzetta a giorno macchina cercansi. Coroneo 3, Mermoglia. 16961 D

LAVORANTE sarta uomo pratica occhielli cercasi. Indirizzo Piccolo. 68232 D

PARRUCCHIERA cercasi, capace acqua ferro permanente, lavoro stabile. Indirizzo Piccolo. 68179 D

PETTINATRICE abilissima ferro, acqua, manicure, cercasi, disposta recarsi Roma. Walter, via Flavia 102, Roma. 16933 D

RAGAZZA cercasi. Trattoria Teatro, Piccolomini 15. 37420 D

RAGAZZO onesto quale apprendista tappezziere cercasi. Indirizzo Piccolo. 68178 D

RAGAZZO (ragazza) volonteroso, intelligente, assume Libreria, Muratti 3. Dalle 8 alle 9. 16958 D

RAGAZZO pratico per macelleria. Via Parini, angolo Massimo d'Azeglio. 37434 D

SIGNORINA parlante tedesco cercasi per bambina 5 anni solo per mattina. Presentarsi Rotter, via Ronco 2. 37429 D

SIGNORINE (due) bella presenza, pratiche gelateria. Indirizzo Piccolo. Dalle 17-18. 68220 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

STANZA vuota una grande, eventualmente due camerini, cercasi. Indirizzo Piccolo. 37440 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. CAMERA mobiliata elegante affittasi. Ginnastica 9-II, destra. 68205 F

A. A. CAMERE una o due affittansi vuote o mobiliate, anche uso ufficio o lavoratorio. Piazza Borsa 4-II, destra. 16964 F

A. MATRIMONIALE elegante, affittasi per giorni. Fonderia 10-I, destra. 68183 F

A. PENSIONE mobiliata bellissima, ingresso libero. Corso Vitt. Em. 21-II. 37436 F

BELLISSIMA uso salotto, ingresso libero, vitto, affittasi. Corso Vitt. Em. 45-IV, sinistra. 16963 F

CAMERA mobiliata, pulitissima, soleggiata, affittasi presso piccola famiglia. Corso Garibaldi 8 porta 11. 37462 F

CAMERA mobiliata ingresso sulle scale affittasi. S. Nicolò 20-IV. 68222 F

CENTRALISSIMA mobiliata, telefono, unico subinquilino, affittasi signore stabile. Ponchielli 3, porta 22. 68228 F

MATRIMONIALE oppure persona sola affittasi distinti, anche breve soggiorno. Torrebianca 25-II, 7. 16972 F

MOBILIATA grande, centro, comodità, ingresso libero, affittasi. Piazza Ponterosso 5-I. 37447 F

MOBILIATA bellissima 1-2 persone, affitta persona sola. Rossetti 12, mezzanino. 100553 F

MOBILIATA centralissima, ariosa, pulitissima, affittasi distinto. Battisti 8 porta 10. 68217 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Via F. Venezian 7-II. 5356 F

VUOTA spaziosa, preferibilmente ufficio, lavoratorio, affittasi. Via Nordio 5, Vatta. 16975 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. AUTORIZZATA Scuola Enenkel, Corso Garibaldi 34 (dirimpetto Madonnina), telefono 88-00. Esami luglio-ottobre, ammissione, idoneità, matura, licenza, preparazioni intensive, accelerate. 16977 G

A. A. A. A. LATINO, greco, italiano, francese, inglese, tedesco, Scuola Enenkel, Corso Garibaldi 34. 16977 G

A. A. A. A. MATEMATICA, fisica, scienze, preparazione intensiva. Insegnanti R. Scuole specializzati. Telefono 88-00. Scuola Enenkel, Corso Garibaldi 34. 16977 G

A. A. A. A. STENOGRAFIA, computisteria, ragioneria, contabilità pratica; canto, disegno. Scuola Enenkel, Corso Garibaldi 34. 16977 G

A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 37266 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc., imparerete da esperti insegnanti di madrelingua alla Scuola Berlitz, Piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni private, collettive, 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 25 G

INSEGNANTE prepararmi matematiche, latino, abilitazione magistrale. Prezzo mite. Dettagliare. Cassetta 16924 G, Unione Pubblicità. 16924 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— H

CANE caccia pelo corto bianco macchie marron chiare, collare metallo, trovato. Rivolgersi Fabio Severo 40, telefono 94-61. 68221 H

CANE spinone ritrovato. Scala Pauliana 3/3-II, Gairinger. 68198 H

OROLOGIO braccio donna smarrito pressi piazza Unità corso Vitt. Em. III portici Chiozza viale XX Settembre. Mancia portandolo Scorcola 24, pianoterra (via Appiari 13). 68176 H

OROLOGIO cromato bianco, marca «Vulcain», smarrito. Caro ricordo. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 68174 H

PORTACARTE documenti di nessuna importanza per rinvenitore, smarrito. Mancia. Ponziana 5. 68175 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 243 I

A. A. A. APPARTAMENTI 4-5 stanze, in facciata, accessori, chiarissimi, affittansi prezzo mite. Via Benedetto Marcello 2-4. 37322 I

A. A. A. APPARTAMENTI 5-6 stanze, vista panoramica, accessori, conforto, giardino, eventualmente garage, affittansi anche prontamente. Via Giustinelli 1 A. 37323 I

A. A. ALLOGGIO completamente rimesso a nuovo, 3 camere, camerino, cucina, via Ireneo 10, affittasi. Amministrazione Arturo Trevisan, via Mazzini 18. 67970 I

A. ABITAZIONE soleggiata affittasi, 3 stanze, terrazza, accessori. Valussi 1, villa (angolo Buonarroti). 37427 I

A. ALLOGGI di 2 camere, camerino, cucina, Parini 6, affittansi. Amministrazione stabili Arturo Trevisan, via Mazzini 18. 67966 I

A. ALLOGGI 2 camere, camerino, camerino bagno, cucina, nuovissimi, affittansi. Via Somma 2. Amministrazione stabili Arturo Trevisan, Mazzini 18. 67967 I

A. ALLOGGI 3 e 4 camere, camerino, ecc., Rossetti 15, affittansi. Rivolgersi Amministrazione Stabili Arturo Trevisan, via Mazzini 18. 67972 I

A. ALLOGGIO via S. Teresa 1, 3 camere, camerino, camerino e bagno installato, ascensore, massimo conforto, nuovissimo, affittasi. Amministrazione Arturo Trevisan, Mazzini 18. 67971 I

A. ALLOGGIO di 4 camere, 2 camerette, camerino bagno, ripostiglio, cucina, affittasi. Timeus 14-II. Amministrazione Stabili Arturo Trevisan, via Mazzini 18. 67968 I

A. ALLOGGIO 3 camere, camerino, cucina, poggiuolo, Buonarroti 9-I, affittasi. Rivolgersi Amministrazione Arturo Trevisan, via Mazzini 18. 67969 I

ABITAZIONE soleggiata, camera, cucina. S. Maurizio 6-II. 68190 I

APPARTAMENTI da 2 stanze in più, diverse ubicazioni, prezzi modici, affittansi. Informazioni: Irneri, Tommaseo 4, telefono 3779. 67384 I

APPARTAMENTI 2 stanze, conforto, Revere 2, Denza 8, Sonnino 7, Bellinzona 4, Gozzi 3, Mirti 8, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 16777 I

APPARTAMENTI 2, 3 camere, accessori, affittansi S. Francesco d'Assisi 51. Informazioni Amministrazione Petelli, via Udine 2. 68196 I

APPARTAMENTI 4, 5, 6 stanze, accessori, affittansi Udine 3. Informazioni Amministrazione Petelli, telefono 58-27. 68195 I

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, accessori, rimessi a nuovo, conforto, affittansi prontamente. Montfort 6. 68209 I

APPARTAMENTI 2, 3 stanze, affittansi 1.o luglio. Indirizzo Piccolo. 37456 I

APPARTAMENTI 2, 3 camere, accessori, termosifone, affittansi prontamente e 1.o luglio, Gatteri 46. Informazioni Amministrazione Petelli, via Udine 2. 037364 I

APPARTAMENTI splendidi 2 stanze, stanzetta, accessori, termosifone, guardaroba, vasto poggiuolo, casa nuova. Via Roiano 1. 16960 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, stanzino, bagno, cucina, riscaldamento autonomo, via Commerciale 21, affitta Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 16925 I

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, bagno, ripostiglio e giardinetto, affittasi paraggi S. Vito, per luglio o prima. Rivolgersi via Tigor 10-I, sinistra, telefono 4537. 37407 I

APPARTAMENTO 2 camere, accessori, affittasi Palladio 2. Informazioni: Amministrazione Petelli, via Udine 2. 68194 I

APPARTAMENTO mobiliato moderno, conforto, vista mare, affittasi causa partenza, vera occasione sposi. Indirizzo Piccolo. 68184 I

APPARTAMENTO 3 stanze, vicino Stazione centrale, affittasi. T. Tasso 4. 68162 I

APPARTAMENTO elegante, senza, vis-a-vis, 3 bellissime stanze, stanzino, 2 grandiosi poggioli, soleggiato, affittasi, anche prontamente, IV piano, ascensore compreso pigione L. 264 mensili. Tor San Piero 14. 68210 I

APPARTAMENTO 3 camere e cucina, conforto, mensili 160, affittasi prontamente. Apiari 11. 68208 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, conforto, affittasi prontamente. Scala Belvedere 4. 68207 I

APPARTAMENTO signorile città, 7 stanze, ricchi accessori, sole, vista mare, caloriferi, ascensore, pigionasi luglio. Telefonare 6227. 100552 I

APPARTAMENTO tre stanze, accessori, casa nuova, affittasi. Via Scoglio 3. 37444 I

APPARTAMENTO 6 stanze, accessori, vista mare, affittasi via Lazzaretto vecchio 9-II. 37445 I

APPARTAMENTO 2 stanze, anticamera, bagno, terrazza, tutti conforti, affittasi. Luzzatto 20. 37453 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, pronto, affittasi 176 mensili. Indirizzo Piccolo. 37457 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, calefazione autonoma. Rivolgersi Coroneo 3. 16959 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, bagno, rimesso nuovo, pronto ingresso, mensile 280, via Fontana 4-II, tergo Palazzo Giustizia. Telefono 3779. 67383 I

MAGAZZINETTO interno, chiarissimo, affittasi. Via Fontana 4, tergo Palazzo Giustizia. Telefono 3779. 67382 I

QUARTIERE 2 stanze, bagno, stanzino, pronto ingresso. Informazioni telefono 3779. 67381 I

QUARTIERE 4 camere, servitù, bagno, giardino, termosifone, affittasi. Buonarroti 34. 68173 I

QUARTIERE 2 stanze, altro stanza stanzino, stabile moderno, affittansi. Paduina 7. 16875 I

QUARTIERE 3 stanze, cameretta, camerino, terrazza, affittasi L. 200 mensili. Via Galileo 18. 37417 I

QUARTIERE soleggiato, camera, camerino, cucina, acqua, gas, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 37418 I

QUARTIERE 2, 3 stanze, accessori, vista mare, Ponziana 16, affitta ACI, Torrebianca 14, telefono 3604. 37448 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, L. 142, affittasi prontamente. Quercie 24 (Roiano). 37454 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzino, cucina, termosifone, pigione 196, Navali 18, secondo, affitta ACI, Torrebianca 14, telefono 3604. 37450 I

QUARTIERE 2 camere, ripostiglio, cucina, Madonnina 19, affitta ACI, Torrebianca 14, telefono 3604. 37451 I

QUARTIERE 4 stanze, bagno, stanzino, soleggiato, riscaldamento autonomo, affittasi. Cologna 2. 68230 I

QUARTIERE 5 stanze, bagno, accessori, ascensore, termosifone, affittasi. Belpoggio 1 A. 68229 I

QUARTIERE grande 5 camere con 2 cucine, proprio giardino, adatto due famiglie, affittasi prontamente 320 mensili. Altro quartiere tre camere, camerino, cucina, proprio giardino, 230 mensili. Via Romagna 36. 37459 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, Donadoni 24, pigione conveniente, affitta ACI, Torrebianca 14, telefono 3604. 37452 I

QUARTIERI 2 camere, camerino, cucina, Risorta 7, affitta ACI, Torrebianca 14, telefono 3604. 37449 I

QUARTIERI piccolissimi, medi, tutti prezzi, subito o luglio. Crispi 3-I. 68233 I

QUARTIERINO 2 stanze, camerino e cucina, affittasi. Piazza Borsa 4-III, destra. 16964 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

QUARTIERE, anche due vicini, tre stanze con accessori, possibilmente in casa con giardino o terrazza, cerco. Cassetta 16921 L, Unione Pubblicità.

VILLETTA 6-7 stanze, vicino tram, cercasi. Offerte dettagliate. Cassetta 16928 L, Unione Pubblicità. 16928 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. DOGARELLE, parchetti, finestre, legname, tegole, ecc., usato, ottimo stato, vendonsi subito, prezzo conveniente. Rivolgersi demolizioni via Diaz 19, ex Pretura. 67845 M

A. TUBI lamiere cantonali travate assi pompe motori pulegge ringhiere ed altro materiale d'occasione vendonsi nel magazzino Campo Marzio 6. 37156 M

BOLLITORE tre fiamme buonissimo stato vendesi. Corridoni 21, Ventura. 68181 M

BRILLANTE solitario sei grani, orecchini brillanti vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 37433 M

BUSSOLA (controporta) vendesi occasione. Via Settefontane 53, portinaio. 37423 M

CARROZZELLA moderna bambini vendesi occasione. Canova 13-I, porta 8. 68168 M

CARROZZELLA bambini lussuosa, quasi nuova, vendesi. Salita Trenovia 2, Volpi. 37438 M

CARROZZELLA molleggiata 60, macchina Singer, vendonsi straoccasione. Bosco 12, pianoterra. 16974 M

GRAFONOLA Columbia a mobile, perfettissima, vendesi. Settefontane 29, porta 2. 37431 M

INCROCIO cardellino-canarina, bravi cantori, vendonsi. Ginnastica 38, porta n. 14. 68191 M

MACCHINA cucire perfettissima marcia avanti indietro, vendesi. Mazzini 22, primo, destra. 37439 M

MACCHINA cucito ricamo, ultimo modello; altre Singer d'occasione vendo. Corso Garibaldi 25, negozio Gramaccini. 37426 M

MACCHINA scrivere visibile Royal, lampadario stanza pranzo, Singer cucire, quadri grandi marine, grammofono uso mobile, vendo. Indirizzo Piccolo. 68187 M

MACCHINA Singer perfettissima garantita vendesi lire 100. Istituto 12, ultimo. 16967 M

MACCHINA Vigor insuperabile, dispositivi automatici speciale cucito avanti-indietro, ricamo, rammendo, il filo non blocca la macchina esce automaticamente, tendi-filo articolato, funzionamento su spinotti, 4 anni prova, tipo nuovo garanzia anni 30, tipo vecchio 15. Altre usate 80. Imbriani 12, Tuliak. 16939 M

MACCHINE Necchi, speciali cucito ricamo rammendo, rate L. 1 al giorno, altre Singer 150. Natale, Battisti 12. 16937 M

MACCHINE scrivere Smitch-Underwood bilancia lampadari pressalettere vendonsi. Settefontane 31. 68201 M

MATERASSO crine animale vendesi. Tagliapietra 4-II. 68219 M

SEDIE giardino, bilancia decimale piccola, vendonsi occasione. Pietà 17. 37441 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CARROZZELLA bambini, macchina cucire Singer compero subito, Molino a vento 5, Bonucchi. 16974 N

CASSAFORTE, machina scrivere, Singer spola rotonda, acquisterei. Rampa, Ponte 6. 37409 N

GABBIE per uccelli usate qualunque quantitativo comprasi. Gelateria Cattaruzza (di fronte Pescheria centrale), Banco, Vittorio. 16973 N

MACCHINARI d'occasione e metalli comperiamo. Magazzino Campo Marzio n. 6. 37157 N

RADIO 3-5 valvole se vera occasione acquistasi. Offerte Cassetta 16919 N, Unione Pubblicità. 16919 N

SEGA a nastro in buono stato acquistasi. Cassetta 16843 N, Unione Pubblicità. 16843 N

TAPPETI orientali vecchi bene conservati, argenteria antica compera collezionista. Offerte dettagliate. Cassetta 16935 N, Unione Pubblicità.

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

BIBLIOTECA stile Biedermayer vendesi occasione. Fabbri 1, terzo. 37435 NN

CAMERA matrimoniale noce nuova vendesi. Canova 21. 68223 NN

CAMERA matrimoniale moderna. Azeglio 19, falegname. 68216 NN

CAMERA matrimoniale moderna completa vendesi occasione. Giustinelli 1 A II, porta 16, dalle 10 alle 12. 68015 NN

CREDENZA cucina ghiacciaia piccola lampade calorifero a gas vendonsi. XX Settembre 40-III, destra. Esclusi rivenditori. 37446 NN

MATRIMONIALE armadio tre corpi; altra semplice vendonsi. Fonderia 12. 37467 NN

MATRIMONIALE quercia usata; altra tre porte, cucine signorili occasione vendonsi. Bosco 50, falegname. 16969 NN

MATRIMONIALI bellissime con... zia, prezzi più bassi della Giulia. Ricordatevi: via Imb... (sbocco via Carducci), Mobilifi... stino.

PIANINO incrociato, metallic... ro, garantito, perfetto, vend... sionissima. Carducci 32-II.

PULTI scrivanie cartelliere ... salottino armadi sedie vendo... tefontane 31.

STRAOCCASIONE: stanza pr... gano cristalli, bellissima, ... cucire rientrante, quadri aut... donsi. Corso Garibaldi 8 port...

Avvisi d'indole commerc...

cent. 60 la parola. Min. L. 6...

A. A. A. A. A. ORO, argento, ... ti, orologi vecchi, oro compero, do prezzi massimi. Via Ma... Oreficeria Polvi.

A. A. A. A. ORO, argento, br... dentiere, compero pagando prez... simi. Disimpegno polizze Mont... Mazzini 40, Oreficeria Stermin...

A. ACQUISTO argento oro, di... gno polizze. Signoretto, Corso ... rio Emanuele 2.

ACQUISTA, scambia oro, ar... gioielli, disimpegna polizze B... corso Vittorio Emanuele 47.

ARGENTO, oro, orologi, brillan... lizze pago massimo. Spina, ... n. 2.

BOTTIGLIE, casseforti, com... vendonsi. Damigiane, fiaschi. via Pane, telefono.

LAMBRUSCO vino finissimo d... duttore 10 gradi, 50 litri netto, scesi L. 45 anticipate, oppure assegno. Prezzo stazione parten... migiana gratis nuovissima. A... strazione Aziende Agricole Bo... Reggiolo-Emilia.

Rappresentanti, piazzisti, ...

cent. 30 la parola. Min. L. 3...

ANTICA rinomata fabbrica ... di profumerie cerca giovane ... roso rappresentante per la Giulia, con automezzo. Indica... renze. Scrivere: Cassetta 16916 ... ne Pubblicità.

PRODUTTORI abili cercansi ... vendita contrassegno confezioni ... ti maschili presso privati. Camp... gratis. Retribuzioni ottime. ... CICA, Casella postale 30, Fire...

QUINDICI giornalmente gu... ranno tutti dedicandosi ore liber... prio domicilio, nostra industri... scolo gratis. Manis, Roma. De... do campione lavoro rimetterei...

Automobili, biciclette, acc... Autorimesse - Sport va...

cent. 60 la parola. Min. L. 6...

BALILLA quasi nuova vera oc... vendesi. Via Fabio Severo 21.

FIAT 501 berlina furgoncino ... scambio con moto. Negozio fer... ta via della Guardia 24.

MOTO Guzzi! I prodotti superior... totecnica Cremascoli, Fabio Se...

Capitali - Società - Cess. a...

cent. 60 la parola. Min. L. 6...

CAPITALISTA cercasi, sfrut... zone bauxite marne in Istria... rizzo Piccolo.

CAPITALISTA cercasi per e... brevetti italiani all'estero. 16920 R, Unione Pubblicità.

CHIOSCO vendesi, situazione ... reddito importante evidente. R... si Michelli, via Canova 9.

DROGHERIA vendesi, rione pri... causa servizio militare. Casse... R, Unione Pubblicità.

NEGOZIETTO tessuti mercerie ... piccolo capitale, vendesi causa ... za. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO manifatture centric... lo, avviato, affitto modico, ced... setta 16931 R, Unione Pubbli...

OREFICERIA centro Pola, com... redamento, cassaforte, merce, ... 2300. Stiglich, Giulio Cesare 12 ... Pola.

PANETTERIA pasticceria cent... desi 14.000, causa immediata p... Indirizzo Piccolo.

PER maggior sviluppo cerco ... ratore possibilmente meccanico ... ti L. 3000, officina macchine ... Via Liguria 27, Paderno (Udi...

RIVENDITA pane con mobilio ... si causa trasloco. Rivolgersi Libertà 5.

Acquisti e vend. case e ...

cent. 60 la parola. Min. L. 6...

CASA vendesi città 10 percent... saldo prezzo 190.000. Via Card... dirizzo Piccolo.

CASA vendesi, rendita 8000 an... setta 16929 S, Unione Pubbli...

CASETTA con grande orto, ... San Giovanni, vendesi. Caffè ...

DOVENDO dividere eredità, ve... do per villa, centro città, pre... sorio, occasione unica. Vendo ... costruito anteguerra, piccoli ... ri, rendita 68.000, domando 460... setta 16918 S, Unione Pubbli...

TERRENO Scorcola, posizione ... tevole, salubre, con autorizzazio... brica villino, vendesi. Telefon...

VILLINO Barcola 5 stanze, ve... affittasi. Indirizzo Piccolo.

Alberghi e stazioni clima...

cent. 70 la parola. Min. L. 7...

BAD GLEICHENBERGER, Stiri... mo per la cura di catarri, as... sema, malattie del cuore. Cli... raviglioso, sorgenti di provat... cia, bagni di acido carbonico ... rale, camere pneumatiche, sal... zioni. Stagione maggio-settembre ... sione da Sch. 6. Prospetti: K... mission, Bad Gleichenberger.

GRADO: casa vuota 7 stanze ... Trieste. Kandler 9, porta 8.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7...

BENESTANTE, carattere ge... relazionerebbe piacente, form... gnorina signora, posizione in... dente, scopo matrimonio. Tess... stale 289360, postarestante Tri...

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7...

BRILLANTI montature moder... bracciali, orologi marca, riba... per cento. Oreficeria Buda. co... ribaldi 35.

CAPPELLI signora novità ele... vendonsi prezzi liquidazione, ... Scrosoppi, Corso 39, Approfitta...

Il giorno 6 maggio, strappato alla vita sul fiore degli anni, rendeva a Dio l'anima sua bella e pura il

rag. ALDO DEFORZA

Accasciatissimi, ne dànno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta, agli amici e conoscenti, i genitori **ENRICA** e **PAOLO**, le sorelle **GINA** e **DORIS**, i fratelli **rag. LUIGI** e **GIUSEPPE**, la nonna **ANNA DEFORZA** e i parenti tutti.

Ringraziano, commossi, tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore e soprattutto porgono vivi ringraziamenti all'affezionato medico curante dott. Marco Rusca ed al chiarissimo consulente prof. dott. Leopoldo Winternitz.

Trieste, 8 maggio 1936.

Si dispensa dalle cortesi visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

RINGRAZIAMENTO

Per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Giovanni Sorini

le sottoscritte ringraziano sentitamente la spett. Direzione, impiegati, capi d'arte ed operai dei Cantieri S. Marco e S. Rocco, il corpo bandistico del Dopolavoro Aziendale S. Rocco; le Rev. Suore e tutte le altre persone che con l'omaggio di fiori e con l'intervento ai funerali presero parte al loro dolore.

Muggia, 7 maggio 1936-XIV.

Famiglie: SORINI-SORI, CAINER, FRAUSIN

Sabaitù, fiore del Tigrai

25 — di Roberto Mandel

Esperto dell'ingenuità insita nella ferocia degli abissini, l'italiano ricorreva ad un argomento prodigioso. Il predone non credeva ai suoi occhi. Avido e al tempo stesso timoroso d'una beffa, egli ghermì la moneta che Paolo gli porgeva. Quando l'ebbe tra le mani, prese a girarla e a rigirarla.

— Non dubitare: è buona! — assicurò Colombi, sorridendo.

— Me le regali?

— Sì, e se prometti di rendermi un piccolo servigio, ti darò altri due talleri.

— Che debbo fare?

— Chi comanda il reparto irregolare al quale appartieni?

— Un «frengi» che si chiama Hamilson.

— Hamilson! Un bianco! Un inglese! — esclamò Paolo con rammarico, ma senza meravigliarsi troppo.

— Sì, signore: Peter Hamilson.

— Nella banda, c'è anche un altro «frengi»?

— Sì, un italiano. Ma egli non comanda.

— Hai notizie della sua salute?

— Sta benissimo. E' ospite del capo che lo tratta molto bene.

— Dio sia lodato! — esclamò Colombi, mentre anche i cuori di Mahmud e del suo compagno si dilatavano in un palpito di gioia. Rivolto al predone, Paolo continuò:

— Tu sei libero, quindi puoi tornare subito dov'eri. La strada è tanto breve quanto facile: non hai che da seguire la pista. Il coltellaccio che porti alla cintura, basterebbe alla tua salvezza se t'imbattessi in qualche bestiaccia. Giunto al bivacco, ti presenterai a Peter Hamilson. Gli dirai che un «frengi», amico ed animato dalle migliori intenzioni, desidera trattare con lui l'acquisto di due schiavi ad un prezzo conveniente.

«Hai capito?

— Benissimo.

— Io resto qui, ad attendere il tuo capo. Gli dirai di venire con la scorta di due uomini soltanto. Da noi, non ha proprio nulla da temere e l'acquisto che intendo concludere con lui tornerà a tutto suo vantaggio.

«Siamo intesi? Eccoti gli altri due talleri.

Intascate le nuove monete, il predone, — verboso e cerimonioso come tutti i suoi connazionali, quando ciò torna a loro profitto — intendeva profondersi in dimostrazioni d'ossequio e di riconoscenza. Ma Colombi tagliò corto ai baciamano ed alle genuflessioni, congedando l'abissino con la raccomandazione di spicciarsi.

Quello partì correndo.

Era appena scomparso nelle tenebre, quando — ad un cenno di assenso del «padrone bianco» — anche Mahmud scappava, ma in tutt'altra direzione.

In breve tempo, l'agile podista raggiunse il luogo convenuto, dove l'attendeva Omar, con altri dieci uomini.

Venuta a conoscere la riuscita felice del piccolo colpo di mano, la grossa pattuglia si mise in marcia e poco dopo il giovane milanese disponeva d'un pugno di gente pronta a tutte le eventualità.

Paolo fece appiattare i suoi fedeli in modo che ciascuno potesse vedere senza esser visto. Egli non intendeva punto giocare un brutto tiro al negriero bianco. Non voleva mettersi, però, a discrezione di quella canaglia, capacissima di ordire il tradimento più vile.

Abbastanza sicuro contro le brutte sorprese eventuali, Colombi bruciava ad uno ad uno i grani del rosario della sua aspettazione inerte. Gli parevan mill'anni di poter trattare e concludere per la liberazione dell'amico ed anche per quella di Sabaitù e di Tamassà.

Il tempo fluiva e Peter non compariva.

Come mai?

Senza avvertire punto la stanchezza della notte insonne, il giovane milanese passeggiava su e giù, contenendo la propria irrequietezza. Al solo guardarlo, Mahmud e Saliliek indovinavano lo stato del suo animo ansioso.

D'un tratto, si sentì un fruscio di frasche smosse e d'erbe calpestate.

Paolo si tenne pronto. Gli uomini appiattati, contraendo il dito sul grilletto, aguzzarono gli sguardi.

Si trattava d'un cinghiale spaventato, presto apparso e presto scomparso fra rampicanti e cespugli.

L'allarme si rinnovò un paio di volte ancora, provocato sempre dalle bestie selvatiche perseguitate dai leopardi o dalle pantere.

I cinguettii levavano le prime note della canzone del risveglio.

Nessuno veniva a rompere l'eternità dell'attesa inerte.

Mentre le tenebre illividivano via via, cedendo poi al diffondersi d'una chiarità pallida e cruda, Colombi sperava ancora.

Egli si rassegnò soltanto quando i primi raggi del sole nuovo, intiepidendo l'aria umida, arabescarono d'ombre e di luci il traforo dei rami e delle foglie disegnato contro l'opalescenza del cielo che si tingeva d'azzurro.

Allora, solo allora, Paolo si decise.

Fiancheggiato da Mahmud e da Saliliek, seguito a qualche distanza dagli altri, egli si mise in marcia lungo la pista.

All'ultimo, i sopraggiungenti avanzarono circospetti, ma ogni cautela si dimostrò ben presto inutile.

Sorto all'imbrunire, dissolto all'alba, il sordido villaggio effimero dei predoni e delle loro vittime miserande non si vedeva più.

Pieno di rammarico per l'inutilità del tentativo felicemente iniziato e sterilmente concluso, Paolo si trovò costretto ad impartire alla sua gente l'ordine di tornare all'attendamento dove, nonostante tutto, ciascuno doveva pur dormire qualche ora almeno, prima di ricominciare il pedinamento dei razziatori.

Purtroppo, il giovane italiano aveva smascherato la presenza propria e dei compagni, mettendo in guardia Hamilson senza giungere in cambio a risultati utili.

— Animo! — egli si disse — Uno stratagemma fallito, non m'impedirà di tentarne qualche altro.

(Continua)